



*C.so Matteotti n. 90 - 56021 Cascina – Pi –*

# **COMUNE DI CASCINA**

**PROVINCIA DI PISA**

## **CONSIGLIO COMUNALE**

*Seduta del 15 Febbraio 2018*



C.so Matteotti n. 90 - 56021 Cascina – Pi –

**VERBALE DELLA SEDUTA  
CONSIGLIO COMUNALE  
15 FEBBRAIO 2018 ORE 14.30**

\*\*\*\*\*

**Appello iniziale ore 14,52**

**Secondo appello ore 16,06**

- **All'inizio della seduta sono presenti:**  
**N. 14 Consiglieri:** Guainai Mirko, Funel Daniele, Affinito Antonio, Meini Elena, Profeti Fernando, Tavanti-Chiarenti Barbara, Truglio Debora, Giannotti Aurora, Poli Fabio, Chiellini Paolo, Bertelli Francesco, Viegi Paola, Loconsole Claudio, Barontini David.  
la seduta è aperta con un totale di 14 presenti su 25.
- **Entrano durante la seduta:**  
**il Sindaco ed i Consiglieri:** Marrucci Alessia, Lago Valerio, Ragaglia Lorenzo, Gabbriellini Gabriele, Sbrana Rosellina, Petri Valerio.
- 
- **Risultano pertanto assenti i Consiglieri:** Banti Francesco, Nencini Alessia (A.G.), Lucchese Daniele, Rocchi Alessio.
- 
- **Assiste: Dott.ssa Antonella Cangemi – Vice Segretario Comunale**  
incaricato della redazione del verbale.
- **Presiede: Meini Elena – Presidente Consiglio Comunale**  
che constatato legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta.
- **Designazione degli scrutatori:**
  - Funel Daniele
  - Chiellini Paolo
  - Viegi Paola
- **Sono inoltre presenti gli Assessori:**  
Gino Logli, Donatella Legnaioli, Luca Nannipieri, Sonia Avolio, Luciano Del Seppia.

**ARGOMENTI TRATTATI**

<b>Comunicazioni del Presidente:</b> Cordoglio per la scomparsa del Sig. Alessandro Colombini	Pag. n. 5
<b>Deliberazione n. 9</b> Situazione edilizia di badia - Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Movimento 5 stelle	Pag. n. 6
<b>Deliberazione n. 10</b> "Biotestamento - D.A.T. (Dichiarazione Anticipata di Trattamento)". Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle	Pag. n. 11
<b>Deliberazione n. 11</b> Attraversamenti pedonali illuminati a led - Mozione presentata dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle	Pag. n. 14
<b>Deliberazione n. 12</b> "Parita' di salario = parita' di mansione" - Mozione presentata dai consiglieri Fabio Poli e Paola Viegi.	Pag. n. 33
<b>Deliberazione n. 13</b> "Effetti dell'inceneritore di Ospedaletto sul territorio del Comune di Cascina" - Mozione presentata dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle.	Pag. n. 40
<b>Deliberazione n. 14</b> "Indagine epidemiologica in relazione all'esposizione alle principali fonti di inquinamento atmosferico" - Mozione presentata dal gruppo consiliare Forza Italia.	Pag. n. 40
<b>Deliberazione Rinvia</b> <i>"Lotta al gioco d'azzardo patologico"</i> Mozione presentata dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle.	
<b>Deliberazione Rinvia</b> "Fondazione Sipario Onlus" - O.d.g. presentato dai gruppi consiliari Progetto Cascina P.S.I.-P.S.E. e Partito Democratico.	

**Deliberazione Rinviata**

"Biotestamento - istituzione registro D.A.T. (Dichiarazione Anticipata di Trattamento)".  
Mozione presentata dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle

**dalle ore 18.38  
in Seduta Aperta**

Per celebrare un momento di commemorazione e di testimonianza in occasione della  
Giornata del Ricordo

**Deliberazione n. 15**

"Intitolazione di una via o di una piazza ai  
Martiri delle foibe e agli esuli di Istria, Fiume e  
Dalmazia" Mozione presentata dai consiglieri  
di maggioranza

Pag. n. 50

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Buonasera a tutti. Invito i Consiglieri a prendere posto, grazie. Ore 14:52, invito il Segretario, o meglio in questo caso il Vice Segretario a fare l'appello.

*Il Vice Segretario procede all'appello.*

**VICE SEGRETARIO D.SSA CANGEMI**

Ceccardi Susanna, Guainai Mirko, Funel Daniele, Affinito Antonio, Meini Elena, Gabbriellini Gabriele (A), Profeti Fernando, Tavanti-Chiarenti Barbara, Truglio Debora, Banti Francesco (A), Sbrana Rosellina (A), Nencini Alessia (A.G.), Giannotti Aurora, Lucchese Daniele (A), Poli Fabio, Chiellini Paolo, Petri Valerio (A), Lago Valerio (A), Ragaglia Lorenzo (A), Rocchi Alessio (A), Marrucci Alessia (A), Bertelli Francesco, Viegi Paola, Loconsole Claudio, Barontini David

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

C'è il numero legale, 14:54, iniziamo la seduta di Consiglio Comunale. Prima di procedere con il primo punto all'ordine del giorno, vista la tragica scomparsa di un nostro concittadino, Alessandro, informo il Consiglio Comunale, prima di tutto, che a nome di tutta l'Amministrazione Comunale, compreso il Consiglio Comunale, questa mattina abbiamo mandato una lettera di condoglianze alla famiglia Colombini e, appunto, appresa la tragica notizia vorrei provvedere con un minuto di silenzio, appunto per ricordare il nostro concittadino scomparso, anche molto giovanissimo. Grazie.

*A questo punto si procede ad un minuto di silenzio.*

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Procediamo con la seduta ordinaria. Primo punto all'ordine del giorno: "Situazione Edilizia di Badia – Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle".

**Punto n. 1:** “SITUAZIONE EDILIZIA DI BADIA” – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE”.

Presenti n. 14

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Lascio la parola al Consigliere Loconsole. Prego.

**CONS. LOCONSOLE CLAUDIO**

Buonasera a tutti. Presentiamo questa Interrogazione dal titolo, come detto: “Situazione Edilizia di Badia”. I sottoscritti Consiglieri Comunali Claudio Loconsole e David Barontini...”.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Consigliere Loconsole prego, a lei la parola.

**CONS. LOCONSOLE CLAUDIO**

Mi scuso per il posto, allora, dicevo, noi presentiamo questa interrogazione dal titolo: “Situazione Edilizia di Badia”. I sottoscritti Consiglieri Comunali Claudio Loconsole e David Barontini, del Gruppo Movimento e Stelle, vista l’ordinanza dirigenziale del 14..., del 30 giugno 2010, notificata il 3 luglio 2010 ed integrata dall’ordinanza di rettifica numero 19 del 15 luglio 2010, notificata questa il 20 luglio 2010, viste le diverse sentenze del TAR Toscana, pubblicate il primo febbraio 2018 in merito ad altrettante cause contro il Comune di Cascina da parte di privati cittadini per la questione delle irregolarità osservate in alcuni edifici di via San Donato, località Badia, a seguito di accertamenti eseguiti dall’Ufficio Tecnico Comunale e dalla Polizia Municipale. Considerato che il provvedimento impugnato nella parte in cui viene irrogata, ex Art. 33 comma 2 D.P.R. 380 del 2001, viene irrogata la sanzione pecuniaria sostitutiva della demolizione, pari al doppio dell’aumento di valore dell’immobile, conseguente alla realizzazione delle opere è stato annullato per le motivazioni incluse nelle diverse sentenze, considerate anche le volontà espresse durante una riunione dedicata a questo tema durante la campagna elettorale delle Amministrative 2016 dall’allora candidata sindaco Susanna Ceccardi, oggi assente. Tanto premesso i sottoscritti interrogano il Signor Sindaco e la Giunta Comunale, per sapere le loro intenzioni circa la risoluzione di tale problema, che riguarda un grande numero di famiglie con particolare riguardo alle tempistiche che verranno adottate”.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Ore 15:00 entrava la Consiglieria Marrucci, lascio la parola all’Assessore Logli, prego.

**ASS. LOGLI GINO**

La questione penso che sia sufficientemente conosciuta dai Consiglieri Comunali, ma a me corre l’obbligo di cercare di farne un brevissimo riassunto, anche considerando i tempi che sono consentiti dai regolamenti. Qui si tratta di abusi costruiti sicuramente in fase di edificazione dell’immobile, questo è un elemento importante, abusi che sono stati rilevati successivamente e sono stati sanzionati in base alle norme vigenti, dal Comune di Cascina. Abusi quindi sanzionati nelle figure del costruttore e dei residenti nell’immobile, dei proprietari dell’immobile per essere più precisi. La natura degli abusi è tale che oltre ad abusi di carattere provvisorio e rimovibile vi sono abusi di carattere difficilmente rimovibile ed è qui che nasce la questione che viene in genere conosciuta come situazione in cui la sanzione è sostitutiva dell’elemento della demolizione, questo per la possibilità, la necessità di non rendere un danno superiore a quello

che potrebbe essere l'abuso ed è qui che nasce la questione del doppio della ipotesi di rivalutazione del danno grazie all'abuso. Quindi si individua un ipotetico valore economico del bene, scatta la sanzione, che è pari al doppio del valore commerciale dell'abuso compiuto. Questo era il motivo di sanzione che era stato rilevato, i cittadini che sono stati colpiti da questo..., da queste ordinanze, che sono un numero consistente, hanno ricorso, l'Amministrazione nelle more del provvedimento al TAR ha avviato un processo di ricerca di concordato, nel senso che oggettivamente rilevava la generale buona fede dei residenti, proprietari degli immobili, sicuramente rilevava la commissione degli abusi principali nel momento dell'edificazione, sicuramente certificava che l'abuso era stato venduto come tale, quindi non vi era una trasformazione successiva agli atti di vendita, nella stragrande maggioranza dei casi e per le situazioni più rilevanti, quelle che sarebbero capaci di compromettere l'immobile. Quindi, coscienti di questa, andava ad una logica che voleva trovare, con coloro che erano disponibili a sanare l'abuso, una via mediana, per arrivare ad una transazione sul quanto da pagare, perché effettivamente, ed è rilevabile da tutti, il quanto da pagare era in alcuni casi veramente di rilievo, da mettere in discussione addirittura la validità della continuazione della proprietà del bene. Coscienti di questo anche questa Amministrazione, quando si è insediata, ha cercato una strategia riduttiva dell'elemento della compensazione sanzionatoria e ha cercato, quindi, di ridefinire i tabellari con cui individuare le quantità economiche relative all'acquisizione di beneficio tramite abuso e quindi ridurre, con la riduzione degli standard individuati per il pagamento degli abusi la quantità di sanzione che era stata erogata ai proprietari e al costruttore, perché è norma, ed entro qui, in uno degli elementi della sentenza, consolidata non dal Diritto scritto, ma dal Diritto Giudiziario, che l'abuso ha in qualche modo una natura reale, cioè segue la proprietà e questo non è, come si può pensare, un elemento che aggrava la posizione del proprietario, ma è in qualche modo un modo per permettere al proprietario l'uscita dalla condizione di abuso, perché il perseguire il solo edificatore del bene non sana, se questo non è possibile, il bene. Quindi il diritto reale, che viene sancito da molta Giurisprudenza, cioè il seguire il bene, l'abuso segue il bene, in realtà è nella stragrande maggioranza dei casi una norma a tutela del proprietario. Tanto è vero che noi abbiamo abusi vecchi, di venti - trenta anni, che vengono sanati con il pagamento, anche in impossibilità materiale di identificare l'autore dell'abuso. Detto questo torniamo all'elemento sentenza, che ha mosso l'interrogazione dei Consiglieri dei 5 Stelle. Il TAR Toscana, la Terza Sezione del TAR Toscana, ha fatto, ha emesso una sentenza, che è una sentenza assolutamente innovativa, perché sostanzialmente mette in discussione il principio della realtà dell'abuso, quindi che l'abuso segue il bene, sostenendo che l'unico che può essere colpito dalla sanzione sostitutiva è il soggetto che ha provocato l'abuso. Continua con l'affermare, questo in quasi tutte..., in tutte le sentenze che si sono lette, continua ad affermare che da questo arriva anche un trascinarsi sugli oneri di urbanizzazione, per cui anche gli oneri di urbanizzazione non sono, come fino ad oggi stati rappresentati come solidali, ma sono da pagare per il soggetto firmatario delle convenzioni o il soggetto che è titolare dell'autorizzazione edilizia. Questo, ripeto, è assolutamente innovativo. E nel caso specifico potrebbe apparentemente sanare la questione se la stessa sentenza del TAR non riassume come evidente il fatto che l'abuso esiste e dice, rigettando i ricorsi della maggior parte dei ricorrenti che sostenevano queste tesi, infondato è invece il motivo con cui si sostiene che il Comune non avrebbe potuto ordinare la eliminazione delle opere accessorie valse a trasformare l'unità acquisita in civile abitazione, in assenza dei requisiti igienico sanitari, si parla di un aspetto specifico, ma lo ripete anche in altre. Quindi, cosa vuol dire questo? Che l'abuso rimane, rimane nel bene e rimane quindi all'Amministrazione valida la parte della rimozione dell'abuso, di come si rimuove l'abuso. Qui francamente è la parte in cui è difficile oggi rispondere all'Interrogazione, perché noi stiamo facendo degli

accertamenti sulla valenza di questa sentenza, che, ripeto, è una sentenza particolarmente innovativa e che, ad esempio, mette gli uffici nella condizione di dover rivisitare, volendola accettare, gli abusi, per verificare ciò che è rimovibile e ciò che non è rimovibile, tenendo presente che ciò che non è rimovibile rimane abuso come tale, quindi rende incommerciabile il bene, perché non si può commerciare un bene con certificato, a questo punto, un abuso edilizio, mentre rende obbligatoria l'esclusiva rimozione di ciò che è rimovibile, perché questo sopravvive delle ordinanze. Quindi una fase particolarmente delicata, che deve vedere il Comune, rivisitare le ordinanze che ha fatto, e che però deve provocare una riflessione anche sulle condotte che gli uffici hanno nel complesso delle questioni edilizie e delle ordinanze di demolizione che ricordo, come ho ricordato più volte in questo Consiglio Comunale, sono centinaia e in alcuni casi riguardano abusi edilizi molto gravi, che fino ad oggi non sono stati perseguiti dall'Amministrazione Comunale, nonostante che esistano le ordinanze. Quindi, siamo in una fase di evoluzione e di cercare di comprendere la portata di questa sentenza e abbiamo chiesto ai nostri consulenti legali di approfondire questi aspetti, per capire dove ci porta questa sentenza. Chiaramente, volendo andare ad osservarla dovremmo comunque rivisitare le ordinanze che sono state fatte, per identificare quello che sopravvive, quindi la possibilità ripristinatoria dell'ordinanza e valutare che cosa vuol dire che dei fabbricati siano più alti, più larghi, che abbiano dei vani che non sono ammissibili dal punto di vista sanitario, perché questo succede ed è successo ed è questo che chi non paga, non sana e al momento rende sostanzialmente inutilizzabile dal punto di vista commerciale il bene; poi abitarci dentro è tutta un'altra cosa. Quindi, per quanto riguarda la risposta all'Interrogazione è che noi stiamo valutando, e non è una valutazione facile, la portata di questa sentenza e dovremo comunque rivisitare, qualsiasi sia la decisione che prendiamo, il valore, negli specifici immobili, del disciplinato che sopravvive dopo l'ordinanza del TAR, perché la sentenza del TAR, ripeto, non elimina le ordinanze che sono state emanate. Quindi, i tempi, noi abbiamo due scadenze, se ci venisse notificato l'atto avremmo due mesi per decidere se ricorrere o meno e quei due mesi dovrebbero essere rilevanti per questa riflessione e sarebbero probabilmente molto pochi, se l'atto non venisse notificato, come consiglieri vivamente ai legali, i mesi diventano sei e ci darebbero quindi la possibilità di avere un quadro di riferimento più puntuale e recuperare quello che però è sempre stata la linea di tendenza di questa Amministrazione, che è il ripristino della legalità e la tutela delle parti deboli, perché nello stesso momento in cui siamo andati ad una contrattazione, una ridefinizione dei parametri di sanzione verso il basso, è stato in quel momento che abbiamo esplicitato un'azione in cui abbiamo cercato di tutelare al massimo le parti diciamo in buona fede di questa vicenda. Io però voglio, e con questo chiudo, valutare il concetto di buona fede, perché è dentro la sentenza il concetto di buona fede, nel senso che il giudizio del TAR ripete, come fosse una orazione, che questa logica vale per chi è in buona fede, per chi non è in buona fede la sanzione vale come per il costruttore e anche chi è a conoscenza dell'abuso quando acquista vale come per il costruttore. Qui si apre un mondo, chi è che analizza la buona fede di chi trova l'abuso in casa, di quando è stato avviato l'abuso o di quando è stato fatto l'abuso, il TAR ne è consapevole e su questo dedica due elementi di valutazione, sostenendo appunto, che è necessario valutare questo per stabilire il regime sanzionatorio dell'abuso. Quindi invito il Gruppo dei 5 Stelle a ripresentare fra qualche tempo l'Interrogazione e dare i tempi, ma credo che forse sarà più opportuno comunicare nelle sedi opportune, che sono le sedi di Commissione, dato la rilevanza del caso e la ricaduta territoriale che potrebbe avere un... gli elementi che sono al centro della valutazione dell'Amministrazione che, ripeto, devono ripristinare le legalità e tutelare, per quanto è possibile, le parti deboli di queste vicende.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**



Consigliere Loconsole a lei la parola.

### **CONS. LOCONSOLE CLAUDIO**

Ho ascoltato con molta attenzione quello che ha detto, ascolto sempre con molta attenzione, e, diciamo, non sono soddisfatto questa volta della risposta, solitamente sono mediamente soddisfatto della risposta, in questo caso no, più che altro perché sono stati presi, ho visto che è arrivato anche il Sindaco, sono stati presi degli impegni, chiaro che bisogna fare tutto nella legalità, è normale, e la nostra Interrogazione andava a chiedere ovviamente di quelle di..., diciamo voleva rappresentare la situazione di coloro che sono in buona fede, che si sono trovati, che hanno saputo dopo, cioè non hanno acquisito il bene in mala fe..., sapendo dell'abuso, ma se lo sono ritrovati dopo, perché ovviamente se uno fa entrare il controllo della Polizia Municipale sapendo che è a posto, poi dopo uno trova il disastro e okay. Non sono soddisfatto della risposta perché non si sa, non si sa come andrà la..., non si sa, diciamo, come andrà la situazione da un punto di vista prettamente urbanistico, come diceva prima, perché la sentenza del TAR è abbastanza nuova, diciamo nell'ottica..., come scritto tra l'altro nella sentenza stessa, che è abbastanza nuova dal punto di vista della Giurisprudenza. Ora, però, a me non sembra di aver sentito e non credo che lei abbia detto sugli eventuali ricorsi, cioè io immagino, io compro una casa in buona fede, mi trovo un problema, il problema è sicuramente del costruttore, ma bisogna anche vedere, bisogna chiedersi: è anche problema del Comune? Ora, le Amministrazioni erano altre, però non è che ci si può nascondere dietro un dito, bisogna risolvere le cose del passato, come ho detto ce ne sono centinaia, se esplodessero tutte insieme non si capirebbe più nulla qui, e non credo sia l'unico Comune in Italia che c'ha questo tipo di problemi. Quindi io vedrei prima di tutto..., farei anche un mia culpa, comunque farei la..., una Commissione di garanzia e controllo proprio su queste vicende, per capire anche che ruolo ha avuto il Comune di Cascina in questo, se l'ha avuto, se non è stato anche il Comune di Cascina parte lesa in questo, da parte del costruttore.

### **INTERVENTO**

...(fuori microfono).....(incomprensibile)...

### **CONS. LOCONSOLE CLAUDIO**

Sì, sì, va beh, ora non voglio tirare fuori altri casi che non c'entrano con la questione, però ne parliamo in separata sede, in Commissione, personalmente, però a me non è sembrato di sentire dire: "No, noi non andiamo avanti col Consiglio di Stato, noi non...", cioè non ho sentito la volontà dell'Amministrazione, è chiaro che la volontà, il punto principale, la direzione è quella della legalità, però c'è anche una parte di umanità che si è ritrovata in mezzo e non ne ha colpa. Chi l'ha fatto in mala fede ha colpe e paga per i suoi errori, ma chi è in buona fede non dovrebbe pagare per questi errori. Quindi dire, è giusto, noi possiamo ripresentare ad ogni Commissione o ad ogni Consiglio possiamo ripresentare questa Interrogazione, però alcune persone sono anche venute oggi a sentire la risposta direttamente dall'Assessore, però come vanno a casa queste persone sapendo, sono ancora attaccate ad un filo, nonostante una sentenza, nonostante la sentenza, cioè una risposta più pragmatica, una risposta diciamo secca è difficile da dare, ma io non ho capito le reali intenzioni del Comune in questa vicenda, non le ho capite, perché ovviamente bisogna capire chi è in buona fede, chi è in mala fede, bisogna capire una serie di cose, ma oggi fossi stato io, io avrei voluto sentire una risposta, andare a casa con una risposta, perché c'è ancora, dopo anni e anni che se ne discute, dopo anni dall'ordinanza, c'è ancora una scure che pende sulla testa e quindi io non oso immaginare, cioè uno si aspetta una risposta e non ce l'ha. E le tempistiche, almeno da un punto di vista..., non dico precise, ma delle tempistiche

precise per quanto più possibile sulla risoluzione di questa faccenda, perché uno è chiaro che ci può mettere un anno, due anni, ma almeno l'ordine di grandezza, sapere che si spera dopo un tot verrà risolta la questione e comunque c'è un precedente, che è una sentenza del TAR, la sentenza Amministrativa comunque ha un determinato valore nella risoluzione.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

15:06 entrava il Sindaco, 15:08 entrava il Consigliere Lago, 15:16 entrava il Consigliere Ragaglia, non c'è il Consigliere Ragaglia, è riuscito, quindi assente, rimane assente, no. Procediamo con la seconda Interrogazione: “<<Biotestamento D.A.T. (Dichiarazione anticipata di trattamento)>>. Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle”.

**Punto n. 2:** “BIOTESTAMENTO D.A.T. (DICHIARAZIONE ANTICIPATA DI TRATTAMENTO)” - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE.

Presenti n. 17

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Interroga il Consigliere Barontini. Prego.

**CONS. BARONTINI DAVID**

Grazie Presidente, spero che si senta. Parlerò più ad alta voce allora. “I sottoscritti Consiglieri Loconsole e Barontini, del Gruppo Movimento 5 Stelle, portano questa Interrogazione dal titolo <<Biotestamento e D.A.T.>> ovvero Dichiarazione Anticipata di Trattamento. Premesso che con l’espressione testamento biologico, detto anche D.A.T. ovvero Dichiarazione Anticipata di Trattamento si fa riferimento ad un documento contenente la manifestazione di volontà di una persona, che indica l’anticipo di trattamenti medici cui essere o non essere sottoposta in caso di malattie o traumatismi cerebrali che determinino una perdita di coscienza definibile come permanente ed irreversibile. La persona che lo redige nomina un fiduciario che diviene, nel caso in cui la medesima diventi incapace, il soggetto chiamato a dare fedele esecuzione alla volontà della stessa per ciò che concerne le decisioni riguardanti i trattamenti sanitari da svolgere. La persona che lo redige nomina un fiduciario per le cure sanitarie che diviene, nel caso in cui la persona diventi incapace, il soggetto chiamato ad intervenire sulle decisioni riguardanti i trattamenti sanitari stessi. Premesso che in Italia l’Art. 32 della Costituzione stabilisce che nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di Legge e che la Legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana; premesso che la Carta dei Diritti Fondamentali dell’Unione Europea sancisce che il consenso libero ed informato del paziente all’atto medico è considerato come un diritto fondamentale del cittadino afferente diritti all’integrità della persona; considerato che il 14 dicembre 2017 è stata approvata in via definitiva al Senato, con 180 voti a favore e 71 contrari e 6 astensioni la cosiddetta Legge sul Testamento Biologico, che si intitola <<Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari>>; visto che per essere considerate valide le D.A.T. debbano essere firmate davanti a un pubblico ufficiale, davanti ad un notaio o in presenza di un medico del Servizio Sanitario Nazionale e che tale documenti sono esenti dall’obbligo di registrazione, dall’imposta di bollo e da qualsiasi altro contributo, imposta, diritto e tassa, tanto premesso i sottoscritti interrogano il Signor Sindaco e la Giunta Comunale per sapere se sul territorio del Comune di Cascina è possibile per i cittadini effettuare e convalidare la Dichiarazione Anticipata di Trattamento, nel caso in cui fosse possibile quali sono e dove sono collocati gli uffici per potere effettuare e convalidare la Dichiarazione Anticipata di Trattamento”. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Risponde l’Assessore Legnaioli, Assessore Legnaioli a lei la parola.

**ASSE. LEGNAIOLI DONATELLA**

Grazie Presidente. “In relazione all’Interrogazione presentata dai Consiglieri Comunali Loconsole e Barontini occorre anzitutto precisare preliminarmente come all’Art. 4 della recente Legge numero 219 del 22 dicembre, e che ha introdotto la disciplina sulle Disposizioni Anticipate di Trattamento (D.A.T.), si prevede come le D.A.T. devono essere redatte per atto

pubblico o per scrittura privata autenticata, ovvero per scrittura privata consegnata personalmente dal disponente presso l'Ufficio dello Stato Civile del Comune di residenza del disponente medesimo, che provvede all'annotazione in un apposito registro, ove istituito, oppure presso le strutture sanitarie, qualora ricorrano i presupposti di cui al comma 7. Al comma 8, inoltre, viene evidenziato come entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente Legge il Ministero della Salute, le Regioni, le Aziende Sanitarie provvedono ad informare della possibilità di redigere le D.A.T. in base alla presente Legge, anche attraverso i rispettivi siti internet. Ad oggi mancano, tuttavia, le necessarie disposizioni attuative e che di fatto impediscono il pieno avvio della Dichiarazione Anticipata di Trattamento. In ragione di quanto sopra il Comune di Cascina non ha ancora potuto istituire il registro, restando fermo il fatto che il nostro competente ufficio intende adempiere a quanto dovuto per Legge, in attesa delle disposizioni attuative che chiariranno le competenze e le modalità del trattamento di questi dati sensibilissimi, per altro, i cittadini possono, tuttavia, depositare le eventuali D.A.T. presso l'Ufficio di Stato Civile in Viale Comaschi 116. Si ribadisce infine che la trasmissione delle eventuali disposizioni alle strutture sanitarie non è ad oggi attuabile, in ragione del fatto che il Ministero della Salute non ha definito né le modalità di invio né i soggetti destinatari". Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Consigliere Barontini prego.

**CONS. BARONTINI DAVID**

Grazie Presidente. Capisco che la Legge che è entrata in vigore ed è stata votata da così poco tempo, debba avere la possibilità alla fine di essere attuata, quello che non capisco è che, dato che or ora mi è stato detto che c'è la possibilità comunque di poter redigere ed informare gli uffici Viale Comaschi, appunto per quanto riguarda il nome del fiduciario, per il Biotestamento, quello che non è capisco e per cui dico che non sono soddisfatto, diciamo sono parzialmente soddisfatto per la risposta che ha dato l'Assessore, non sono soddisfatto per il fatto che di tutto questo non c'è nessuna evidenza sul sito Web del Comune. Quindi quello che poteva essere fatto, quindi l'informazione, la condivisione di questa informazione importante e anche della volontà del Comune di voler andare avanti e di, ovviamente, rispettare quello che la Legge impone, non è stata fatta, così come non sono stati informati i cittadini con lo strumento che adesso abbiamo, che è appunto Whatsapp in broadcasting o con l'altra applicazione che è da poco entrata a far parte di questo Comune. Quindi, ben venga la risposta, ma peccato che è una risposta data a una domanda, a una Interrogazione nostra e non è una risposta data ai cittadini, per una Legge che lo Stato italiano ha votato. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Ore 15:22 entrava il Consigliere Ragaglia. Come già i capigruppo sapevano in precedenza interrompiamo per dieci minuti il Consiglio Comunale, per una veloce conferenza capigruppo e poi riprendiamo la seduta. Grazie.

*Alle ore 15:28 la seduta viene interrotta per conferenza capigruppo.*

*Alle ore 16:06 la seduta riprende.*

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Prendiamo posto. Grazie. Iniziamo la seduta. Ripeto per quelli con le orecchie un po' tappate, prendiamo posto e riprendiamo la seduta. Grazie. Ore 16:06 riprendiamo la seduta di Consiglio Comunale, invito il segretario a fare l'appello.

*Il Vice Segretario procede all'appello.*

**VICE SEGRETARIO D.SSA CANGEMI**

Ceccardi Susanna, Guainai Mirko, Funel Daniele, Affinito Antonio, Meini Elena, Gabbriellini Gabriele, Profeti Fernando, Tavanti-Chiarenti Barbara, Truglio Debora, Banti Francesco (A), Sbrana Rosellina, Nencini Alessia (A.G.), Giannotti Aurora, Lucchese Daniele (A), Poli Fabio (A), Chiellini Paolo, Petri Valerio (A), Lago Valerio, Ragaglia Lorenzo, Rocchi Alessio (A), Marrucci Alessia, Bertelli Francesco, Viegi Paola, Loconsole Claudio, Barontini David.

Presenti n. 19

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Ore 16:08, c'è il numero legale, nomina degli scrutatori: Funel, Chiellini, Viegi”.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

16:08, procediamo con la prima mozione all'ordine del giorno. “Attraversamenti pedonali illuminati a led – Mozione presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle”.

**Punto n. 3:** “ATTRAVERSAMENTI PEDONALI ILLUMINATI A LED” – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE.

Presenti n. 19

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Lascio la parola al Consigliere Barontini. Prego.

**CONS. BARONTINI DAVID**

Grazie Presidente. “I sottoscritti Consiglieri Comunali Loconsole e Barontini, del Gruppo Movimento 5 Stelle, presentano questa mozione dal titolo <<Attraversamenti pedonali illuminati a led>>. Visto la direttiva dell’Unione Europea 2005 32/CE (Energy-using Products) recepita dal regolamento numero 245 del 2009, per una graduale messa al bando delle lampade con scarse prestazioni utilizzate in ambito terziario, tra cui lampade a vapore di mercurio, sodio ad alta pressione e ioduri metallici, con ritiro dal mercato e perdita della certificazione CE già dal 2015; visto il Decreto Legislativo del 30 maggio 2008, numero 115, emanato in attuazione della direttiva 2005 32/CE relativo agli obiettivi di risparmio e agli strumenti per il raggiungimento dell’efficienza energetica negli impianti della Pubblica Amministrazione; premesso che sul territorio del Comune di Cascina esistono attraversamenti pedonali non regolamentati da semafori e tra questi alcuni davvero pericolosi; premesso che una corretta politica energetica deve partire dall’utilizzo razionale dell’energia; considerato che l’adeguamento e l’ammodernamento dei sopracitati attraversamenti pedonali sono di alto impatto visivo e contemporaneamente a basso costo di valore e di consumo energetico; considerato che al giorno d’oggi è possibile ridurre i consumi energetici e le emissioni di gas serra attraverso nuove soluzioni tecnologiche, come la tecnologia led ed il solare, consentendo di ricavare notevoli risparmi sui conti pubblici; considerato che le lampade a led consumano dal 50 all’80 per cento di energia in meno rispetto alle comuni lampade fluorescenti o alogene, non contengono gas tossici e smaltirle risulta più facile ed ecologico; considerato che rispetto alle comuni lampade che hanno una vita media di 7 mila ore quelle a led durano 10 volte in più, superando le 70 mila ore, ovvero circa 15 – 20 anni; considerato che nella maggior parte dei casi le lampade led possono sostituire le lampade convenzionali senza dover modificare i pali della luce, che la luce generata dai led può essere direzionata con estrema precisione, consentendo di illuminare le aree desiderate senza dispersioni, in linea con le recenti normative in materia di riduzione dei consumi energetici e dell’inquinamento luminoso, che l’illuminazione led emette un fascio di luce direzionale e definito e ottimizzato, riducendo al minimo l’inquinamento luminoso, non vi è inoltre alcuna emissione di rumore, che l’illuminazione led garantisce maggiore sicurezza per gli utenti della strada, perché fornisce una luce migliore, che la luminosità resta costante durante l’arco di vita del led, mentre la luce delle lampade convenzionali diminuisce di intensità con l’invecchiamento, che con l’illuminazione led non viene sprecata energia sotto forma di calore per emettere luce, i tempi di accensione sono istantanei e vi sono sistemi che permettono di poter regolare l’intensità dell’illuminazione durante alcune fasce orarie; considerato che l’illuminazione led consente di scegliere la tonalità colore della luce emessa in base alle necessità, tanto premesso impegnano il Sindaco e la Giunta Comunale ad attivarsi affinché venga sperimentato e progressivamente introdotto l’utilizzo di una tecnologia più efficiente qual è il led negli attraversamenti pedonali, nell’illuminazione pubblica stradale, nei prossimi interventi di manutenzione dei corpi illuminanti e nel caso si ottengano risultati in linea con le aspettative venga adottata prioritariamente tale tecnologia con tutti gli attraversamenti pedonali del territorio. Impegnano a valutare l’avvio di una campagna di sensibilizzazione nei confronti della

cittadinanza per la sicurezza stradale, in particolare sulla sicurezza dei pedoni e impegnano ad attivarsi affinché vi sia maggior controllo ed attenzione sulle condizioni di illuminazione di tutte le aree del Comune, non da ultime le zone periferiche e le frazioni che attualmente risultano scarsamente illuminate o addirittura prive di illuminazione pubblica”. Grazie.

(Ore 16:10 entra in aula il Consigliere Poli P. 20).

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Lascio la parola al Consigliere Chiellini, per la lettura dell'emendamento presentato dal Gruppo Consiliare Forza Italia. Consigliere Chiellini prego, a lei la parola.

#### **CONS. CHIELLINI PAOLO**

Grazie Presidente. Leggo l'emendamento, tenute ferme tutte le premesse della mozione l'emendamento consiste nella sostituzione dei punti 1 e 3 dell'impegno. Dopo le parole "Impegnano il Sindaco e la Giunta Comunale" sostituisce il punto 1 con il seguente: "A valutare, compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione dell'Amministrazione Comunale, ovvero con le priorità da essa stabilite, la possibilità di introdurre gradualmente, in corrispondenza degli attraversamenti pedonali e a complemento dell'attuale sistema di illuminazione stradale a luce gialla l'utilizzo della tecnologia a led a luce bianca, preferendo in ordine di priorità gli attraversamenti pedonali localizzati sulla via Tosco Romagnola, sulla via Nazario Sauro e su via Cammeo". Sostituisce poi il punto 3 con il seguente: "A continuare nell'attività di verifica e monitoraggio sullo stato della pubblica illuminazione, con particolare attenzione alle zone periferiche ovvero alle aree dove a causa degli scarsi investimenti pregressi l'illuminazione risulta insufficiente".

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Procediamo con la discussione. Un'unica discussione per la mozione e per l'emendamento presentato. No, aspettavo l'okay dalla conferenza capigruppo, aspettavo l'okay da parte del Consigliere Barontini prima di aprire l'eventuale discussione, credo che lui abbia capito.

#### **CONS. BARONTINI DAVID**

Il Gruppo Movimento 5 Stelle non accetta l'emendamento, come da conferenza capigruppo.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Non accetta. Avevo capito prima, da una frase detta fuori...

#### **CONS. BARONTINI DAVID**

Se devo dire anche il motivo, però magari lo dico...

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

...fuori sede da parte del Consigliere Barontini, per cui prima di aprire la discussione aspettavo proprio la sua parola, altrimenti..., perché la discussione senno sarebbe stata inutile. Quindi, non accettando da parte del Movimento 5 Stelle l'emendamento procediamo con la discussione esclusiva della mozione senza l'emendamento presentato da parte del Gruppo Forza Italia. Sono stata chiara?

#### **INTERVENTO**

... (*intervento fuori microfono*)... L'emendamento è annullato.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Sì, c'è la discussione esclusivamente della mozione.

Scusate, però io non ho conformità con quello dichiarato da parte del segretario con quello che sta scritto nel regolamento. Per cui il Movimento 5 Stelle, da quello che dice il nostro regolamento, non accetta personalme..., cioè come Gruppo Consiliare l'emendamento, però l'emendamento va comunque a votazione. Sono stata chiara?

**CONS. LOCONSOLE CLAUDIO**

... (*intervento fuori microfono*)... Allora vuol dire che ci sono state delle infrazioni al regolamento in passato, su tutte le nostre mozioni emendate.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

No.

**CONS. LOCONSOLE CLAUDIO**

... (*intervento fuori microfono*)... Sì, non ci è mai stato chiesto, è la prima volta che ci è stato chiesto, noi abbiamo risposto, non ci è mai stato chiesto. Posso portare una mozione, tipo la mozione del Fatto Quotidiano è stata emendata senza chiederci nulla. Sono state...

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Perché l'emendamento va comunque in discussione e in votazione.

**CONS. LOCONSOLE CLAUDIO**

... (*intervento fuori microfono*)... La domanda, ...(incomprensibile)... la domanda non è mai stata fatta, a chi ha presentato mai stata fatta, è la prima volta che viene fatta la domanda al presentatore.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

No, però fermi, perché noi avevamo conce... Consigliere Poli, la faccio parlare perché....

**CONS. POLI FABIO**

No, io..., allora, c'è qualcosa che non torna però, perché è ovvio che se l'eme..., allora, l'emendamento non viene accettato, da parte del presentario della mozione, ma se l'emendamento andasse comunque in votazione e quindi l'emendamento in qualche modo raccoglie la maggioranza dell'aula, conseguentemente deve andare a modificare la mozione. Quindi, si tratta comunque, secondo me, di un aspetto magari di carattere procedurale, ma che non cambia la sostanza dell'azione finale della produzione dell'atto. Non so se mi sono spiegato bene.

... (*interventi fuori microfono*) (incomprensibile poiché si sovrappongono le voci)...

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Nella prima e seconda conferenza capigruppo, svoltasi appena mi sono insediata, la decisione, e ci sono i verbali, da parte della conferenza capigruppo fu quella di discutere in un'unica discussione sia gli eventuali emendamenti e le eventuali mozioni, okay? Quindi mozione ed emendamento in un'unica discussione, benché il regolamento dica che si può fare



anche due discussioni divise, quindi tutti i capigruppo non mi potranno smentire di questo e successivamente si decise che l'intervento da parte del presentatore della mozione, okay? Non veniva fatto, nel senso di dire accolgo oppure no l'emendamento, perché l'emendamento andava comunque in discussione, da regolamento. Sono stata chiara? Poi lo scorso Consiglio Comunale, vedendo su tutte le seguenti mozioni diversi emendamenti, il Segretario mi disse: "Puoi chiedere ai capigruppo se preferiscono comunque, a livello procedurale, dire esclusivamente se loro, come presentatore, accolgono oppure no l'emendamento", ma non è che cambia poi la discussione. Io ora così l'ho detto in conferenza capigruppo e i capigruppo hanno detto: "Sceghieremo ogni volta se intervenire e dire esclusivamente, per una questione procedurale, di rispetto, se accogliamo oppure no l'emendamento oppure sceghieremo comunque di non farlo, visto che il regolamento dice che l'emendamento va comunque votato". Sono stata chiara? No. Sono stata chiara? Tutto chiaro ora?

### **INTERVENTO**

... (*intervento fuori microfono*) ... Va a modi...

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Certo l'emendamento va a modificare la mozione, rimane tutto invariato è solo io una..., prima, parlando in conferenza capigruppo ho detto questa cosa, ma niente cambia, il livello procedurale è sempre lo stesso e non ci sono stati problemi a... Sono stata chiara?

### **INTERVENTO**

... (*intervento fuori microfono*) ... Sì, noi abbiamo...

### **CONS. VIEGI PAOLA**

Scusate, mozione d'ordine. Allora, io credo che su queste questioni il Consiglio Comunale non dovrebbe essere chiamato in causa. C'è un regolamento, la Presidente ha richiamato il regolamento, così dice, cioè noi dobbiamo solo prenderne atto, chi conduce il gioco è il Presidente del Consiglio, non siamo noi. Il regolamento parla chiaro.

### **INTERVENTO**

... (*intervento fuori microfono*) .....(incomprensibile)...

### **CONS. VIEGI PAOLA**

Appunto, no, volevo... volevo..., no no, ma non lo dico per accusare nessuno, dico che ci stiamo perde... Cioè, noi siamo dotati di un regolamento per il funzionamento dell'assemblea, capito? Quindi, ecco, volevo richiamare un attimino all'ordine, se mi è concesso Presidente. Grazie.

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

No no, la ringrazio, l'articolo comunque è il numero 47 del Regolamento del Consiglio Comunale, quindi procediamo con la discussione della mozione all'ordine del giorno, per eventuali interventi. Non ci sono interventi?

### **INTERVENTO**

... (*intervento fuori microfono*) ...No, aspetta...

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Ci sono interventi o posso chiudere la discussione?

**INTERVENTO**

... (*intervento fuori microfono*) .....(incomprensibile)...

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Sulla mozione.

**INTERVENTO**

... (*intervento fuori microfono*) ...Sull'emendamento.

...(incomprensibile poiché si sovrappongono le voci)...

**INTERVENTO**

Prima si ...(incomprensibile)... la discussione eventualmente sull'emendamento e poi la mozione.

... (*intervento fuori microfono*) .....(incomprensibile poiché si sovrappongono le voci)...

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

No, ora si sta discutendo la mozione presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle.

**INTERVENTO**

... (*intervento fuori microfono*) ...L'emendamento non viene discusso .....

**INTERVENTO**

... (*intervento fuori microfono*) ...Neanche su votazione.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Scusa?

**INTERVENTO**

... (*intervento fuori microfono*) ...L'emendamento, chiedo scusa...

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Sì, ragazzi, non avendolo voi accettato lo divido, prima si discute la mozione, chiusura della discussione della mozione, si procede con la discussione dell'emendamento.

**INTERVENTO**

... (*intervento fuori microfono*) ..... (*intervento fuori microfono*) .....(incomprensibile).... sulla mozione come si fa a fa... se... se...

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Ragazzi, sennò io chiudo la discussione, si va al punto successivo all'ordine del giorno, ve lo dico sinceramente, eh.

**CONS. POLI FABIO**

No, Presidente, solo una precisazione, no, perché sennò qui poi tutto diventa... Allora, voglio ricordare, allora, visto che si va con l'interpretazione rigida del regolamento, e per ritornare alla famosa vicenda di quando sono stati proposti gli acquisti di giornali, di ulteriori giornali in biblioteca rispetto a quelli che la biblioteca acquistava, che in questo caso essendoci una maggiore spesa serve anche il parere del responsabile unico del procedimento o degli uffici, perché qui sennò si può proporre tutto, ma se ciò non è accompagnato da una precisa disponibilità finanziaria, che poi si tramuta in un impegno di spesa, il Consiglio Comunale diventa ridicolo, nel senso che approva un documento che però poi non può essere supportato dall'impegno di spesa, visto che oggi c'è anche il Vice Segretario, nonché Ragioniere Generale dell'Ente, ecco. Allora, cominciamo a darci anche delle, delle... Allora, per me va bene, si discute tutto, ma allora anche in questo caso, se si incomincia con l'interpretazione del regolamento, bisognerebbe conoscere se c'è una disponibilità finanziaria a bilancio e quindi che domani si trasforma in impegno di spesa, per sostenere le spese di ciò che si propone, perché nel momento in cui il Consiglio l'approva bisogna che ci sia la disponibilità finanziaria, sennò s'approva una cosa che poi il Ragioniere Generale, che comunque firma, non può attuare e quindi disattende un indirizzo del Consiglio. Sembrano banalità, ma queste vicende non sono formali ma sostanziali.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altri interventi? Silenzio. Discussiamo, però... Altri interventi? Non ci sono interventi, chiudiamo la discussione sulla mozione.

#### **INTERVENTO**

... (*intervento fuori microfono*) ... Chiedevo la Giunta magari intervenisse.

#### **CONS. VIEGI PAOLA**

Allora, se mi è consentito, per chiudere il cerchio, se c'è la necessità di avere un parere preventivo, perché l'emendamento che è stato proposto alla Presidente del Consiglio da parte del Segretario Generale e del Ragioniere, perché va, può andare ad incidere questa modifica eventuale della mozione, bisogna averlo ora oppure se non si è in grado di...

#### **INTERVENTO**

... (*intervento fuori microfono*) ... In verità al contrario.

#### **CONS. VIEGI PAOLA**

No.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

È il contrario, perché l'emendamento dice di valutare successivamente la possibilità di spesa, mentre la mozione presentata dal Movimento 5 Stelle non prende in considerazione questa cosa, quindi sono entrambi, cioè non è solo il parere sull'emendamento, ma è il parere anche sulla mozione stessa.

#### **CONS. VIEGI PAOLA**

No, io ricordo che se ne parla in caso di emendamenti, comunque sia nel caso dell'emendamento, se questa modifica va ad incidere, perché va a impegnare delle spese in più sul bilancio, è necessaria la verifica a posteriori, non si può decidere seduta stante, perché il Ragioniere deve avere il tempo di poter valutare, ecco, no, siccome...

**INTERVENTO**

... (*intervento fuori microfono*) ... Si parla dell'emendamento o si parla della mozione?

**CONS. VIEGI PAOLA**

Io sto parlando dell'emendamento.

**INTERVENTO**

... (*intervento fuori microfono*) ... La mozione ora. È la mozione ... (incomprensibile)...

**CONS. VIEGI PAOLA**

No, ma siccome si sta andando verso quella direzione...

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Silenzio per favore.

**CONS. VIEGI PAOLA**

Io mi permettevo di .... Rileggiamoci l'art. 47 comma 6.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Allora, faccio una quadra, il comma 6 che richiamava la Consigliera Viegi dice inizialmente "Gli emendamenti presentati durante la discussione possono essere posti in votazione durante la seduta solo... in valutazione del Segretario Generale sulla necessità o meno di una preventiva valutazione tecnica". Tengo a precisare, ha ragione, sì, tengo a precisare che l'emendamento non è stato presentato in seduta consiliare, è un emendamento presentato il 14 di dicembre, per cui gli uffici hanno avuto la possibilità di valutare preventivamente e parlandone ora anche con il Segretario, nonché Dottoressa Cangemi, mi diceva che nel primo punto dice proprio: "A valutare compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione dell'Amministrazione Comunale", per cui era stato concertato con il Segretario Comunale che non ci fosse l'obbligo, diciamo, di chiedere un parere preventivo. Sono stata chiara? Sono stata chiara? Non è un emendamento presentato in seduta consiliare. Ragazzi dice, scusate eh, io lo ripeto: "Previa valutazione del Segretario generale sulla necessità o meno di richiesta di un parere tecnico", quindi il parere tecnico e contabile non è obbligatorio nel momento in cui viene presentato un emendamento, oltretutto questo comma parla degli emendamenti presentati durante la discussione".

**INTERVENTO**

... (*intervento fuori microfono*) ... Mettiamolo a verbale.

**CONS. POLI FABIO**

Allora, Presidente, quando si prende..., quando si assume una delibera e non c'è impegno di spesa ci sono le dichiarazioni del Ragioniere Generale, che dice che non comporta l'assunzione di impegno di spesa, quindi io capisco se è presentata in Consiglio Comunale, ma se addirittura è presentata prima, come in questo caso, allora ci dovrebbe essere una dichiarazione del Segretario Generale e del Ragioniere Generale, dove si dice che non c'è impegno di spesa, anche perché l'impegno di spesa c'è. Dal momento in cui, per esempio, la mozione dei 5 Stelle dice di partire con una sperimentazione allora significa che ci vuole un impegno di spesa che preveda di comprare le lampade a led, a me... Certo che sì.

**INTERVENTO**

... (*intervento fuori microfono*) ... Questa è la mozione, ma ... (incomprensibile)...

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Se il Movimento 5 Stelle...

**CONS. POLI FABIO**

La mozione...

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Ma nella mozione non è richiesto il parere, questo articolo è riferito solo all'emendamento. Ragazzi, sulle mozioni, Consiglieri, non è richiesto un parere mai, in base al nostro regolamento. Sono stata chiara? Solo nel caso degli emendamenti è richiesto un parere e quando vengono presentati durante la seduta.

**INTERVENTO**

... (*intervento fuori microfono*) ... È in contraddizione con la mozione.

**INTERVENTO**

... (*intervento fuori microfono*) ... Perché questi qui si riferiscono....

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Esatto, questa è un'altra questione, quando andremo a discuterlo i gruppi consiliari diranno che magari l'emendamento è in contraddizione con la mozione, ma è una questione politica.

Ci sono altri interventi sulla mozione oppure procediamo con la discussione l'emendamento?

No, chiudiamo con la discussione della mozione, procediamo con la discussione dell'emendamento, se ci sono interventi. Consigliere Loconsole prego.

**CONS. LOCONSOLE CLAUDIO**

Allora, per quanto riguarda l'emendamento noi l'abbiamo rifiutato per un determinato motivo, perché ovviamente, compatibilmente con le risorse finanziarie, okay, per quanto riguarda il resto si tende, si tende, visto proprio quello che abbiamo detto prima, si tende a sostituire qualsiasi attivazione, qualsiasi attivazione, infatti è stato sostituito il 66 per cento, due punti su tre, sostituiti, non modificati, sostituiti, cambiando la parte di attivazione con la parte di valutazione, valutare, valutare, valutare. Allora, se uno..., se il gioco del..., diciamo, della parte di maggioranza, perché il consigliere che l'ha presentato è di maggioranza, vuole sgravare la Giunta da alcune cose ben venga, però non si fa altro che cercare di sgravare da alcune, da alcune richieste e da alcuni impegni che abbiamo fatto. In più, cosa ben più importante, scusate, dicevo, preferendo in ordine di priorità gli attraversamenti pedonali localizzati sulla Tosco Romagnola, Nazario Sauro e via Cammeo. Io voglio ricordare a tutti che non esistono solo tre strade a Cascina e nel momento in cui una persona dice, nel nostro caso insieme abbiamo scritto questa mozione e parliamo degli attraversamenti pedonali, non è che li individuiamo noi, questa è la parte di impegno, tra virgolette, politico e in parte tecnico, ma la priorità delle strade la devono dare gli uffici, non possiamo darla noi Consiglieri o altro. Cioè questo, questo qui non è il nostro lavoro dire aggiustare queste tre vie. Non è il nostro compito, perché una volta, mi

ricordo benissimo, il Consigliere Bertelli ha parlato di una strada, di migliorare le condizioni di una strada, correggimi se sbaglio.

**CONS. BERTELLI FRANCESCO**

Sì, sì, sì.

**CONS. LOCONSOLE CLAUDIO**

Ed è stato detto: “Perché proprio quella strada, perché ci abiti te? Ci abita qualcuno?”. Cioè, perché queste tre strade, perché sono più trafficate e il resto? E il resto? Il resto lo buttiamo via? No. La priorità non la definiamo noi. Questo per quanto riguarda il primo punto. Il terzo punto è per il maggior controllo, è continuare nell’attività di verifica e monitoraggio sullo stato della Pubblica Amministrazione, della pubblica illuminazione, con particolare attenzione alle zone periferiche ovvero continuare nell’attività di verifica e monitoraggio, continuare. Quando è iniziata? C’è in corso un progetto di verifica e monitoraggio dello stato pubblico, dello stato della pubblica illuminazione? C’è o non c’è?

**INTERVENTO**

Sì.

**INTERVENTO**

Sì.

**CONS. LOCONSOLE CLAUDIO**

C’è, faremo una interrogazione e chiederemo. Cosa?

**INTERVENTO**

Abbiamo acquistato anche un nuovo programma.

**CONS. LOCONSOLE CLAUDIO**

Sì, sì, lo so che avete acquistato il programma e noi lo avevamo proposto gratuitamente, questo lo so, questo me lo ricordo benissimo. Okay. Bene. Identifichiamo anche queste zone periferiche, quindi, se c’è questo programma, e rendiamolo noto a tutti, in modo tale da capire come evolverà la situazione nella città.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altri interventi sull’emendamento? Consigliere Chiellini.

**CONS. CHIELLINI PAOLO**

Io che ho presentato l’emendamento ovviamente devo intervenire. Allora, ho presentato l’emendamento perché la mozione per come è formulata, e ovviamente secondo me se non presentavo l’emendamento, comporta un impegno di spesa e le mozioni, in base ad un comma, che mi pare che sia il comma 16 dell’Art. 53, non devono comportare impegni di spesa o devono indicare la copertura. Quindi, ritenevo non accettabile l’impegno derivante dalla mozione, pur condividendo le premesse. Per cui l’emendamento mio era a valutare, io dò l’incarico a valutare compatibilmente. Poi nella mozione si parla di manutenzione di corpi illuminanti, avendo a riferimento la sicurezza dei passaggi pedonali, li intendo io come sostituire una lampada attuale con una lampada a led nel momento della manutenzione. Ho la certezza che tutte le illuminazioni sono in corrispondenza dei passaggi pedonali? No. Quindi potrebbe venire la confusione, se la

lampada sostituita a led è indicativa di un passaggio pedonale mi potrebbe capitare dove il passaggio pedonale non c'è e potrebbe rimanere l'altro passaggio pedonale con la vecchia illuminazione. Io avevo in mente invece l'illuminazione come c'è sul lungo mare di Livorno, in cui c'è una illuminazione stradale a luce gialla e in corrispondenza dei passaggi pedonali ci sono degli impianti ulteriori e led bianco più basso e concentrato, che anche non vedendo le strisce per terra orizzontali, consentono all'autista di percepire la presenza di un passaggio pedonale, per cui ho parlato di implementazione dell'attuale illuminazione, aggiungendo in corrispondenza dei passaggi pedonali una illuminazione a led bianca, in contrasto con la illuminazione gialla della viabilità. E questo per chiarire il primo punto. C'era poi il discorso dove lo facciamo, su tutti? Io credo che per farla su tutti non so..., allora, mi sentivo di dare una indicazione laddove vedo un maggiore rischio e ho indicato quelle che ritengo essere le strade con maggiore traffico, quindi la via Cammeo, la via Nazario Sauro e la via Tosco Romagnola. Non credo che su questo ci si possa..., sono quelle le zone di rischio dove eventualmente ci può essere una incidentabilità con il pedone. Per quanto riguarda il punto 3 io ho consapevolezza di uno studio e di un lavoro che sta andando avanti per quanto riguarda il miglioramento della illuminazione e anche per quanto riguarda la manutenzione ordinaria so che si parte con un rifacimento in via 2 Giugno, per cui è tutta un'attività che la Giunta sta portando avanti nell'immediato e con un progetto futuro, per cui ho messo "a continuare nell'attività di verifica". Quindi, salve le premesse, io ho cercato con questo emendamento di colmare quelle che per me erano lacune della mozione.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altri interventi? Consigliere Poli.

#### **CONS. POLI FABIO**

Io ritengo che su vicende tipo questa, cioè, bisognerebbe un attimo iniziare a fare chiarezza, non tanto per gli aspetti di carattere procedurale, che ovviamente, insomma, il Presidente del Consiglio, essendo la figura di garanzia di tutti, deve obbligatoriamente richiamare, però io ho l'impressione che molto spesso qui si presentano delle mozioni e conseguenti emendamenti, e mi atterro solo alla discussione sull'emendamento, che, insomma, esulano un po' da una valutazione oggettiva, perché Consigliere Chiellini e secondo me spiegherò per quale motivo questo emendamento è un po' fuori luogo, questo non significa che non ritenga altrettanto fuori luogo anche la mozione da cui poi è scaturita la presentazione di questo emendamento, perché quando si dice di valutare compatibilmente con le risorse non c'è un problema di valutazione compatibile, se è il caso l'unica valutazione è sapere o verificare, perché questo è anche compito dei Consiglieri, se al momento della redazione del bilancio di previsione nelle spese correnti della manutenzione ordinaria sono destinate delle somme specifiche anche per l'illuminazione o comunque quali sono le somme destinate alla manutenzione, perché comunque sia a quel punto, e qui entra in gioco quello che sostenevamo con il Presidente del Consiglio, perché se anche nella posta di bilancio dedicata alle manutenzioni ordinarie ci fossero tutti i conglomerati bituminosi, faccio, faccio un esempio, è compito, a seguito di una indicazione del Consiglio, del responsabile unico del procedimento, di modificare, fare una variazione, spostare delle poste di bilancio e rimodificarle e diminuire magari le somme destinate alle pavimentazioni stradali e destinare parte delle somme al..., si fa una variazione, è uno spostamento. Ecco perché è anche necessario avere il parere preventivo, perché se il responsabile del procedimento e il Ragioniere Generale non sono disponibili, non so per quale motivo, o il responsabile del procedimento ritiene che quelle somme destinate dal bilancio alle manutenzioni ordinarie debbano tutte essere impiegate per le pavimentazioni stradali, faccio un esempio, siccome è un atto di gestione diventa problematico, perché

comunque sia lui si assume una responsabilità oggettiva, ma si assume anche la responsabilità di non ottemperare ad un indirizzo preciso dato dal Consiglio Comunale. L'altro aspetto ha ragione il Consigliere Loconsole, e questa vicenda l'abbiamo anche valutata quando è stato modificato il piano triennale delle opere pubbliche, dopo otto mesi dall'approvazione, quando si decide e si fanno i nomi di alcune strade bisogna stabilire perché quelle strade e non altre strade, perché ci possono essere..., ci vogliono gli strumenti, ci vuole un catalogo, ci vogliono le motivazioni, perché se ci fosse uno strumento e c'è, che si chiama PMS, etc., ci possono essere strade che hanno una situazione di degrado allarmante, e magari ci passano 150 veicoli al giorno, e altre strade che hanno una situazione meno allarmante, non entro nello specifico e ci passano mille veicoli al giorno, allora potenzialmente dov'è che si può verificare l'incidente, perché le manutenzioni stradali debbono, soprattutto, no, essere finalizzate affinché si diminuisca il numero dei sinistri, che sono dei costi per la società. E allora sulla scorta di un programma preciso, che individua queste cose, si stabilisce perché andiamo su una strada e non su un'altra, perché andiamo su quell'altra e non su quell'altra ancora, perché sennò qui diventa un problema di propaganda, chi più spinge più ottiene. Quindi, anche questo modo di individuare le cose sotto questo profilo mi trova d'accordo, perché comunque sia, serve...

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Consigliere Poli la invito a stringere.

#### **CONS. POLI FABIO**

E concludo. Serve una valutazione oggettiva e noi dobbiamo dare un atto di indirizzo, dove si dice: "Vorremmo che fossero inserite le lampade a led", poi sta alla struttura stabilire dove, in funzione di questo, oppure, siccome riteniamo che la struttura abbia sbagliato, se noi abbiamo elementi per confutare le decisioni, e allora svolgiamo il nostro ruolo di controllo, oltre che di indirizzo e gli diciamo: "Secondo noi avete sbagliato a individuare quelle strade, perché, sulla scorta di dati concreti, erano altre quelle che ne abbisognavano", sennò qui si fa... Dio..., sempre un..., diventa tutto palestra e dialettica e non si arriva mai alla definizione precisa di un problema e a dare un indirizzo preciso. Questo è il mio giudizio, quindi, sulla scorta di questo, ritengo che questo emendamento non trova il mio accoglimento, poi la dichiarazione di voto la farò per queste motivazioni che ho appesa espresso.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altri interventi? Consigliere Barontini.

#### **CONS. BARONTINI DAVID**

Grazie Presidente. Beh, anche io ricordo quello che ha detto il mio collega Loconsole, che il motivo per cui a domanda abbiamo detto di no sull'accoglienza da parte nostra dell'emendamento che ha portato il nostro collega, proprio per la completa modifica dell'impegno che avevamo richiesto. Loconsole ha già detto appunto dei due punti su tre e della sostituzione della parola "attivarsi", io rivado ancora a parlare del primo punto che dovrebbe sostituire il primo, in cui io trovo valutazioni tecniche che non dovrebbero essere vostro compito e valutazioni soggettive, perché anche io, come ha detto il mio collega Poli, indicare quali attraversamenti dovrebbero avere la priorità sugli altri, indicare tre strade, significa che se l'emendamento viene accolto e la mozione emendata venisse accolta gli uffici dovrebbero dare priorità a quelle strade e non è né nostro compito, anzi, è compito degli uffici fare in modo di capire quali sono le strade che dovrebbero godere di una priorità maggiore. E poi, a proposito del secondo punto, continuare nell'attività di verifica e monitoraggio, bene che venga, che esista



questo progetto, male che non sia mai stato, mai stato, sottolineato mai stato portato alcunché in una delle sette Commissioni che abbiamo. Altra questione è quella relativa agli impegni di spesa, che per le mozioni sono una cosa, okay? E per gli emendamenti devono essere verificate dal Segretario Generale. Il fatto che questo emendamento voglia togliere, diciamo la..., una parte della forza della nostra indicazione, che è quella di attivarsi, di procedere nella sostituzione graduale, che è il primo punto e, appunto, il terzo punto trova ancora una volta in noi un motivo sufficiente per credere che questo emendamento sia un po' una..., diciamo una manovra per dare meno forza ennesimamente a una mozione che abbiamo portato.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altri interventi? Consigliere Viegi.

**CONS. VIEGI PAOLA**

Allora, siccome l'emendamento che viene proposto dal Consigliere Chiellini va in qualche modo a togliere la questione dell'impegno finanziario, io a maggior ragione chiedo che sia acquisito il parere tecnico e contabile sull'aspetto dell'impegno finanziario, non soltanto quindi tecnico, che ci può in qualche modo supportare come Consiglio, però quello che conta a questo punto è, per me, avere un parere tecnico, scusate un parere contabile.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Segretario.

**VICE SEGRETARIO DR.SSA CANGEMI**

Allora, in merito, diciamo, alla mozione i pareri all'emendamento, i pareri, i pareri contabili del Ragioniere Capo diciamo sono obbligatori sulla base di quelli che sono gli atti presentati o dalla Giunta quindi le delibere di Giunta e Consiglio e nonché, appunto, gli atti dirigenziali che hanno, quindi, effetti immediatamente diretti sul patrimonio dell'ente. In questo caso si tratta di un atto di natura diciamo politica, per il quale l'immediato, diciamo, parere non è obbligatorio da parte del Ragioniere, tuttavia io mi posso riservare di valutare la questione, però non in questo, non in questo momento. Questo è un atto comunque di indirizzo che viene dato, è un atto di indirizzo che viene dato e poi sarà portato dalla Giunta.

... (*interventi fuori microfono*) .....(incomprensibile poiché si sovrappongono le voci)...

**VICE SEGRETARIO DR.SSA CANGEMI**

È un atto di indirizzo politico.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Silenzio.

**INTERVENTO**

... (*intervento fuori microfono*) ...È un atto di indirizzo del Consiglio che se approvato ... (incomprensibile)...

**VICE SEGRETARIO DR.SSA CANGEMI**

E poi sulla delibera della Giunta, daremo l'esame e la valutazione a quel punto di riflesso. Io, cioè, direi così.

**INTERVENTO**

... (*intervento fuori microfono*) .....(incomprensibile)...

**VICE SEGRETARIO DR.SSA CANGEMI**

Va beh, ma a quel punto sarà la Giunta ad adottare gli atti, per presentare in Consiglio le variazioni apposite, per emettere quelle disponibilità necessarie per realizzare quello che il Consiglio....

**INTERVENTO**

... (*intervento fuori microfono*) .....(incomprensibile)...

**VICE SEGRETARIO DR.SSA CANGEMI**

Quello che il Consiglio ha, diciamo, approvato.

**INTERVENTO**

...(incomprensibile)...

**VICE SEGRETARIO DR.SSA CANGEMI**

Io penso che sia..., io penso...

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

No no, è chiaro.

**VICE SEGRETARIO DR.SSA CANGEMI**

Non so.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Credo che il Segretario in questo caso nonché anche..., è stato chiaro. Altri interventi? Consigliere Funel.

**CONS. FUNEL DANIELE**

No, volevo dire a tutti i colleghi, ma siamo entrati in un ginepraio, ce ne siamo accorti, no? Su questa storia qui. Cioè, la striscia davanti alla scuola verranno, ci vorrà, ci vorrà queste autorizzazioni, cioè non ho capito dove siamo andati a parare con questa discussione. Cioè, qui se adesso, se d'ora in avanti, su qualsiasi cosa, volete preventivi di spesa, un intervento dell'ufficio, una qualsiasi mozione, emendamento, chiamatela come volete, cioè se qui si vanno a chiedere queste cose nemmeno un cartello davanti alla scuola si cambierà più eh. No, facciamo attenzione, perché secondo me siamo andati su un qualcosa proprio che non ci compete o è sì o è no, la discussione verte su questo. D'accordo? O sì o no. Qui preventivi, non preventivi di spesa, ragioniere generale, ma di cosa stiamo parlando, scusate. È un'ora e venti che si sta parlando di questa cosa qui, che sarà approvata o non sarà approvata. Io sinceramente, io sinceramente, cioè si arriva ad un punto che si perde anche il filo del discorso, eh. Io sinceramente da dove siamo iniziati me lo son perso per la strada, me lo sono perso proprio e credo che chi sia anche qui presente non ci stia capendo più niente, nell'emendamento, non emendamento, ma sì, la mozione, ma, ragazzi, va approvato o non va approvato? Alla fine il ragionamento è questo, sì o no. Con l'alzata di mano alla fine lo vediamo cosa viene fuori, se non viene approvato non ci sono problemi di spese, conteggi, interventi di ufficio, se viene approvato saranno gli uffici competenti poi dopo a decidere il da farsi e il preventivo, il tipo di spesa da presentare. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Consigliere Affinito.

**CONS. AFFINITO ANTONIO**

Sì, grazie Presidente. Praticamente a questo punto, allora, non sarà più il Consiglio Comunale a decidere, saranno i tecnici a questo punto, quindi noi che stiamo a fare qui, stiamo a perder tempo. No, scusami eh, Paola, è così. Allora se deve essere sempre un tecnico a stabilire cosa, dove, come e quando noi chiudiamo baracca e burattini, non facciamo più nulla ed evitiamo tutte queste storie. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Ore 17:03 entra il Consigliere Petri. Altri interventi? Consigliere Bertelli.

**CONS. BERTELLI FRANCESCO**

Sì, allora, io credo che su questo tema bisogna fare chiarezza, ora non so in quale sede, non so se....

**INTERVENTO**

... (*intervento fuori microfono*) ... Conferenza capigruppo.

**CONS. BERTELLI FRANCESCO**

Conferenza capi gruppo, Commissione affari istituzionali, non lo so, sicuramente bisogna fare chiarezza, perché in alcuni casi si sono usate queste motivazioni per votare negativamente alcune mozioni, mentre altre mozioni sono state votate favorevolmente, senza ad esempio tirare in ballo queste questioni. Faccio un esempio, per il cartello, che tra l'altro un mio amico mi ha mandato una foto del Comune..., insomma di un Comune qui vicino, il cartello su "Attenzione i bambini giocano ancora per strada" si sono fatte delle osservazioni circa la mancata specifica della copertura finanziaria, invece su una mozione, che poi è stata votata all'unanimità, su i parchi giochi accessibili anche ai bambini diversamente abili, quindi sui parchi giochi inclusivi, non abbiamo sollevato queste..., insomma, queste considerazioni. Quindi, appunto, credo che noi tutti dobbiamo ritrovarci e fissare con un criterio oggettivo e anche di ragionevolezza quando è richiesto il parere degli uffici o quando è richiesta la copertura finanziaria, perché altrimenti, come mi faceva notare il collega Ragaglia a microfoni spenti, anche per l'istituzione di un semplice registro allora bisogna specificare quanto costano i fogli fotocopati, le spille e puntine. Quindi, insomma, invito tutti alla ragionevolezza, invito tutti ad un successivo confronto e un successivo chiarimento.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altri interventi? Non ci sono interventi, chiudiamo la discussione. Procediamo con le dichiarazioni di voto per la mozione per un tempo di cinque minuti, successivamente, ormai li avevamo voluti dividere, dobbiamo dividere tutto fino in fondo, e poi una dichiarazione di voto di due minuti successiva, solo per l'emendamento. Abbiamo smostrato completamente quello che avevamo deciso in conferenza capigruppo, però ormai questa discussione è andata così. Per cui dichiarazione di voto esclusivamente per la mozione, di un tempo di cinque minuti a gruppo consiliare, se ci sono dichiarazioni di voto. Consigliere Guainai.

**CONS. GUAINAI MIRKO**

Riguardo alla mozione secondo me questa mozione è un atto di indirizzo, quindi noi impegniamo il Sindaco e la Giunta ad attivarsi finché venga sperimentata questa, poi vediamo in seguito, però è un atto di indirizzo, si parla di un argomento sensibile quale i pedoni, quindi sappiamo che la segnaletica rappresenta uno strumento per comunicare informazione ai conducenti dei veicoli, risulta pertanto di fondamentale importanza per garantire un adeguato livello di sicurezza durante la guida diurna e notturna. Questi attraversamenti a led insomma, sono..., vengono anche chiamati salva pedoni, perché sono fatti praticamente con dei proiettori a led specifici per passaggi pedonali, che, diciamo, creano un'ottica dedicata ed un contrasto positivo sulla persona che attraversa e l'ambiente circostante. Quindi per noi questa cosa qui siamo a favore, perché, ecco, porta solo dei benefici alla sicurezza stradale dei pedoni e dei conducenti.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Quindi Partito Democratico favorevole alla mozione. Altre dichiarazioni di voto, Consigliere Loconsole.

#### **CONS. LOCONSOLE CLAUDIO**

Allora, noi siamo favorevoli alla mozione, anche perché qui, come diceva, come ha appena detto Guainai, noi stiamo parlando di attivarsi, quindi attivarsi uno si può attivare zero, si può attivare uno, si può attivare quindici e poi ricordando, appunto, è già stata citata la mozione per quanto riguarda i parchi giochi per i diversamente abili, c'è scritto: "Le risorse economiche per tali interventi potrebbero derivare dalle società in house del Comune di Cascina, come per esempio Sogefarm Cascina S.r.l. oppure essere inserite nel bilancio preventivo 2017 delle opere pubbliche". Potremmo usare anche noi questa cosa qui, quindi per noi va bene e voteremo favorevole.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altre dichiarazioni di voto sulla mozione? Consigliere Chiellini.

#### **CONS. CHIELLINI PAOLO**

Dichiarazione di voto, io voto contrario alla mozione per le motivazioni che mi hanno indotto a fare l'emendamento, perché per me non c'è la necessaria copertura finanziaria richiesta dal regolamento. Attivarsi, c'è scritto "affinché negli interventi di manutenzione", il che vuol dire che siccome gli interventi di manutenzione sono ordinari e vanno fatti, attivarsi spendendo qualcosa, senza indicare dove sono le coperture, per cui per quanto mi riguarda il mio voto è contrario alla mozione così come è formulata.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Consigliere Poli. Dichiarazione di voto della mozione. Consigliere Poli.

#### **CONS. POLI FABIO**

La dinamica della discussione è tale che, insomma, abbiamo probabilmente ammicchiato pere con mele e banane con susine, però io ritengo, Presidente, che questo ci obbliga a fare un altro passaggio, perché sento anche parlare di uffici, allora si legittimano gli uffici, evidentemente c'è una visione della... o si confondono gli impegni di spesa con i preventivi, cioè c'è una visione della dinamica amministrativa un po' sommaria. Io ritengo meritevole di attenzione la mozione presentata da colleghi dei 5 Stelle rispetto alla finalità che la mozione riguarda, però non posso non rilevare che molto spesso, quando si presentano le mozioni

bisognerebbe anche, e qui, giustamente, come mi dice sempre anche la collega Viegi, necessita almeno un parere o almeno un intervento dell'Assessore al ramo, tanto..., dell'Assessore al ramo, perché, per esempio, io ritengo che questi led luminosi non so se sono previsti dal Codice della Strada, quindi a volte qui si rischia di presentare delle mozioni chiedendo la realizzazione di elementi che magari non sono previsti o contrastano con le normative di riferimento. Io presumo, non conosco, quindi non ho né pareri né tanto meno magari un intervento che in qualche modo mi... mi..., mi conforta da parte dell'Assessore ai Lavori Pubblici o dell'Assessore alla Viabilità.

### **INTERVENTO**

... (*intervento fuori microfono*) .....(incomprensibile)...

### **INTERVENTO**

... (*intervento fuori microfono*) ...C'è sul Corriere del ...(incomprensibile)...

### **CONS. POLI FABIO**

Ma sul Corriere, il Codice della Strada è il Codice della Strada, il regolamento di attuazione al Codice della Strada è regolamento di attuazione al Codice della Strada, poi le riviste e i corrieri possono scrivere cosa gli pare, le Leggi sono Leggi e le interpretazioni dei giornalisti sono pure interpretazioni giornalistiche. Comunque, ritengo meritevole, ma con tutti questi dubbi e di conseguenza non posso fare altro nella indecisione, cioè vi dò un giudizio di merito oggettivo, ma nell'indecisione della validità ovviamente non possiamo che astenerci, magari invito la prossima volta, diamoci una regola, che quando si presentano delle mozioni si abbia ben chiaro anche, e questo ne va per la qualità di ciò che si presenta, magari cerchiamo anche di chiarire se quanto è oggetto di mozione in qualche modo risponde a dei requisiti di Legge o meno, perché sennò, insomma, se si vuol fare il polverone si può fare tutti, ma poi sono atti amministrativi che debbono concretizzarsi, sui quali si assumono degli impegni precisi nei confronti dei cittadini e poi magari non realizzarli, perché c'è la disponibilità sul capitolo di bilancio, ma poi magari contrastano la Legge e quindi non si possono attuare, come è successo una volta per i famosi dossi, insomma, non facciamo una gran bella figura nei confronti del cittadino amministrato.

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altre dichiarazioni di voto? Si astiene. Non ci sono dichiarazioni di voto per quanto riguarda la mozione. Procediamo con le dichiarazioni di voto per quanto riguarda l'emendamento e ricordo ai Consiglieri Comunali che il comma 13 dell'art. 47 richiama che per le dichiarazioni di voto degli emendamenti il tempo è di due minuti. Dichiarazione di voto per l'emendamento. Consigliere Poli.

### **CONS. POLI FABIO**

Io, come naturale conseguenza dell'intervento fatto, ovviamente, ritengo che una mozione di cui nutro..., in qualche modo di cui nutro una legittimità giuridica e un emendamento che conseguentemente va a modificare una mozione di cui nutro, ripeto, una legittimità giuridica, ma soprattutto individua anche, presume che si debba intervenire su alcune strade, altre no, senza in qualche modo offrire elementi di valutazione, di dettaglio delle motivazioni, per cui, come dicevo prima, è ovvio che, insomma, non può essere quantomeno rigettata, quindi nel tal caso il voto è un voto contrario alla presentazione, contrario alla mozione. Contrario all'emendamento, la mozione l'ho già fatta la dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Quindi contrario all'emendamento da parte del Gruppo Progetto Cascina P.S.I. – P.S.E..  
Consigliere Loconsole prego.

**CONS. LOCONSOLE CLAUDIO**

Siamo contrari all'emendamento, perché, se dovesse passare l'emendamento, oltre a stravolgere la mozione si darebbe effettivamente priorità a tre strade, sulla base di una opinione personale, non tecnica e questa cosa secondo me creerebbe un precedente, un precedente molto importante anche, perché noi stiamo dicendo: "Dovete sistemare quelle tre strade". Quindi non ci sono..., non vuol dire che se in Comune ci sono i soldi per tutti si inizia di là, si fa la valutazione in modo corretto con gli uffici, quella valutazione può essere fatta.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altre dichiarazioni di voto sull'emendamento? Consigliere Lago.

**CONS. LAGO VALERIO**

Grazie Presidente. Mi scusi ma mi è rimasta l'abitudine di fare una dichiarazione unica, il mio voto è favorevole all'emendamento e di conseguenza voterò favorevole anche alla mozione così emendata, perché a parer mio, prendo per buono, nonostante non ci sia l'impegno di spesa, però prendo per buono l'atto di indirizzo, con i cambiamenti che rimandano agli uffici la valutazione tecnica e la valutazione per l'impegno di spesa, perciò voterò favorevole all'emendamento e di conseguenza voterò favorevole alla mozione che sarà, nel caso in cui passerà l'emendamento. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Guainai.

**CONS. GUAINAI MIRKO**

Sì, noi votiamo contro l'emendamento, perché, va bene, quando dice: "Valutare compatibilmente con le risorse finanziarie", è logico che bisogna vedere anche se vi volevo informare che c'è stato anche un bando sulla sicurezza stradale, dove permetteva appunto..., la Regione si impegnava di mettere in atto tutte le misure necessarie al fine di contrastare il fenomeno dell'incidentalità stradale, al fine di ridurre i morti, i feriti sulle strade, finanziando i migliori progetti proposti. Quindi Chiellini magari se si partecipava a questo progetto, siccome è scaduto il 16 febbraio 2017, si poteva avere anche i finanziamenti per fare gli attraversamenti pedonali, come sono stati fatti in altri Comuni. Il Codice della Strada, ecco, permette di fare, appunto c'è stato il bando sicurezza stradale, che è scaduto, e permetteva di fare questi attraversamenti stradali illuminati a led, con asfalto fonoassorbente, con tutti, ecco, i requisiti necessari per permettere la sicurezza del pedone, però questa domanda è scaduta, va bene. Comunque, non capisco anche perché Tosco Romagnola, via Nazario Sauro e via Cammeo, c'è stato un censimento? C'è stato..., sulla base di cosa, sono attraversamenti pedonali più trafficati dai pedoni? Avete chiesto alla Polizia Municipale, alle forze dell'ordine in base agli incidenti che ci sono nell'arco di un anno? Perché noi se andiamo a vedere il registro degli incidenti si vedono, no, le casistiche sulle strade, quali sono le più pericolose per i pedoni, quindi perché, c'è già stato un parere tecnico? C'è stato un censimento? Come si fa a dire Tosco Romagnola, Nazario..., come si fa a sapere se sono le strade più critiche, in base a cosa questo non si è capito. Quindi, niente, valutiamo che... noi, ecco, votiamo contro per questi motivi qui.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Il PD contrario, votazione contraria all'emendamento presentato. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Affinito.

**CONS. AFFINITO ANTONIO**

Sì, grazie Presidente. Praticamente il Gruppo Lega è d'accordo con ciò che ha detto Valerio Lago, praticamente noi siamo favorevoli all'emendamento e favorevoli anche alla mozione emendata. Per quanto riguarda ciò che dicevi te, Mirko, il problema è un altro, il Chiellini ha detto che ha fatto delle valutazioni, personali, ha dato delle indicazioni, non ha detto che debba essere necessariamente quella strada, se avete sentito, se avete sentito. Sì.

**INTERVENTO**

... (*intervento fuori microfono*) ...È già ...(*incomprensibile*)....

**CONS. AFFINITO ANTONIO**

Ma lui ha parlato di indicazioni, scusami, io non ho parlato quando tu dicevi, quindi per piacere, lui ha detto: "Do le indicazioni" non è stato proprio...

**INTERVENTO**

... (*intervento fuori microfono*) ...Devono essere gli uffici competenti.

**CONS. AFFINITO ANTONIO**

Scusami, io non ho parlato quando parli tu, scusami, io ho detto la mia, poi dopo ognuno farà le sue valutazioni. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altre dichiarazioni di voto? La dichiarazione di voto deve essere sull'emendamento.

**CONS. CHIELLINI PAOLO**

Allora, ovviamente sono favorevole all'emendamento da me presentato, mi pare che le motivazioni per cui ho indicato tre strade debbano essere anche comprensibili, poi uno può pensare come vuole, comunque, se proprio vogliamo essere pignoli, la parola "a valutare" sostiene tutto il seguito del discorso, quindi anche la priorità o meno di quelle strade. Detto questo, come doverosa precisazione, ovviamente sono favorevole all'emendamento e nel caso passasse anche alla mozione emendata.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Scrutatori contiamoci per favore. Funel, Chiellini, Viegì. A me torna 20, perché? Voto anche io, ricordo agli scrutatori che il mio voto vale. Avevo dichiarato che alle 17:03 entrava il Consigliere Petri, mentre gli assenti dell'inizio sono il Sindaco, il Sindaco, che era presente all'appello ed ora non c'è. 20 presenti, la votazione sarà così, la votazione prima dell'emendamento, nel caso in cui l'emendamento passasse la mozione emendata, altrimenti la mozione originale. Votazione per l'emendamento. Favorevoli 13, scusate 12. Contrari 8, che sono Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Progetto Cascina P.S.I. – P.S.E.. Nessun astenuto. L'emendamento passa.

**VOTAZIONE EMENDAMENTO**

Presenti: 20  
Favorevoli: 12  
Contrari: 8 (Consiglieri: Guainai, Ragaglia, Marrucci, Bertelli, Viegli, Poli, Loconsole, Barontini)

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Quindi andiamo a votare la mozione emendata. Favorevoli? 12. Contrari 8 (Partito Democratico, Movimento 5 Stelle e Progetto Cascina P.S.I.-P.S.E.). Nessun astenuto. Mozione approvata a maggioranza.

#### **VOTAZIONE MOZIONE EMENDATA**

Presenti: 20  
Favorevoli: 12  
Contrari: 8 (Consiglieri: Guainai, Ragaglia, Marrucci, Bertelli, Viegli, Poli, Loconsole, Barontini)

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Procediamo con il punto numero 4: “<<Parità di salario = parità di mansione>> - Mozione presentata dai Consiglieri del Gruppo Progetto Cascina P.S.I.-P.S.E..



**Punto n. 4:** “PARITÀ DI SALARIO = PARITÀ DI MANSIONE” - MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FABIO POLI E PAOLA VIEGI.

Presenti: 20

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Lascio la parola. Consigliere Viegi. Prego.

**CONS. VIEGI PAOLA**

Allora: “Considerato che le leggi finanziarie degli ultimi Governi e numerosi provvedimenti assunti a livello nazionale hanno sempre più obbligato gli enti locali e le società da essi partecipate, in ragione del blocco delle spese delle assunzioni, ad erogare servizi attraverso la loro esternalizzazione; ritenuto che questo processo costituisce una vera e propria penalizzazione nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici, perché l’obiettivo di minimizzare i posti incide sui loro salari e sulle loro condizioni di sicurezza, nonché sulla durata dei loro contratti e ciò in modo tanto consistente da rendere incerte e precarie le loro...”.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Scusate, un minimo di silenzio nel rispetto dei Consiglieri che leggono. Grazie. Anzi nel rispetto di tutti.

**CONS. VIEGI PAOLA**

Se volete urlare di più. Ma più che altro nel rispetto dei lavoratori. Allora: “Ritenuto che questo processo costituisce una vera e propria penalizzazione nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici, perché l’obiettivo di minimizzare i costi incide sui loro salari e sulle loro condizioni di sicurezza nonché sulla durata dei loro contratti e ciò in modo tanto consistente da rendere incerte e precarie le loro condizioni lavorative ed esistenziali; considerato che su questa strada qualsiasi servizio prestato dagli enti locali e dalle loro società partecipate ha ovviamente minor costo se fornito attraverso esternalizzazioni, non tanto perché in tal modo si ottiene una riduzione dei costi a seguito di una diversa organizzazione del lavoro, ma soprattutto perché si applicano contratti di lavoro che prevedono salari ridotti del 30 – 40 per cento rispetto a quelli vigenti negli enti locali e delle società partecipate; ritenuto che ci si dovrebbe adoperare al fine di far valere il principio universalmente riconosciuto, in base al quale a parità di mansione svolta presso l’ente locale o le sue partecipate corrisponda invariabilmente un eguale salario, pur avendo presente la normativa europea in materia di lavoro e concorrenza, nonché dell’attuale sistema di Welfare, che si basa largamente sul terzo settore, i sottoscritti Consiglieri Comunali impegnano il Sindaco e la Giunta ad avviare un percorso affinché in tutti i presenti e futuri contratti esternalizzati del Comune di Cascina, come di tutte le sue società partecipate, sia inserita una clausola che richiami alla parità di salario uguale parità di mansione, con l’obiettivo di raggiungere all’applicazione del contratto di lavoro in vigore presso l’ente appaltante e tenuto conto della Legislazione vigente”. Firmiamo Fabio Poli ed io.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Strano ma vero, non ci sono emendamenti. Ho fatto per fare una battuta, per drammatizzare. Apriamo la discussione. Consigliere Ragaglia prego.

**CONS. RAGAGLIA LORENZO**

Grazie Presidente. Sì, almeno da parte nostra non ci sono emendamenti, perché riteniamo fondata e valida questa mozione. A nostro avviso non tende a, in qualche modo, demonizzare a tutti i costi l'esternalizzazione, che, come giustamente riconosciuto e richiamato è divenuta anche in qualche modo un'esigenza di tipo contabile, ma tende invece a modificare la tendenza per cui i risparmi che queste ditte riescono ad ottenere spesso e volentieri ricadano sui lavoratori, con conseguenze, insomma, spesso molto gravi, anche tragiche, sulle modalità di lavoro, la sicurezza e non in ultimo anche le condizioni psicologiche dei lavoratori, con riguardo alla precarietà. Quindi, insomma, molto brevemente, è inutile aggiungere tante altre parole, noi appoggeremo questa mozione e riteniamo che, appunto, l'Ente, anche attraverso dei consessi ovviamente sovracomunali, perché si tratta di una problematica che ovviamente affinisce non solo il Comune di Cascina ma molti altri enti, di diversi livelli, insomma in molte latitudini, quindi ci auspichiamo che Cascina possa essere magari..., sia da esempio, da volano, ma anche portatore in altri ambiti di una parità, appunto, di salario, così come indicato nella mozione dei colleghi. Grazie.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altri interventi? Consigliere Lago.

#### **CONS. LAGO VALERIO**

Sì, allora, io vorrei dire che, al di là del contratto in oggetto e... io vado sul principio, io vado su quello che è il principio, cioè sulla parità di salario, parità di mansione, tra le altre cose mi sono ritrovato proprio in una situazione del genere, cioè a fare lo stesso identico lavoro in due aziende diverse come inquadramento, lo stesso identico lavoro con due salari completamente differenti e neanche di poco. Quindi io credo questo possa essere un percorso che dà magari un incipit o per lo meno un contributo, diciamo così, per quello che può essere il limite di un contributo che viene da un'amministrazione locale, a considerare tutti i lavoratori sullo stesso piano, indipendentemente dal fatto che siano dipendenti pubblici, che siano dipendenti privati, che siano delle cooperative, che sia un appalto, che sia un subappalto. Purtroppo l'evento di cronaca che è accaduto e che ha colpito questa comunità, ora, ovviamente ci sono degli accertamenti in corso, però dico da ex operaio e figlio di operaio, che purtroppo si conoscono certe dinamiche, come funzionano. Spesso i dispositivi di protezione individuale non ci sono, spesso le sicurezze non vengono messe oppure sono totalmente assenti. L'operaio non protesta, perché magari ha paura, è a contratto, ha paura a protestare, è sotto il ricatto, tra virgolette, del non rinnovo. Sono problematiche purtroppo che da anni sono sempre più pressanti nel mondo del lavoro. Quindi è chiaro, questo è un contributo affinché il dibattito si allarghi non solo a questa categoria di lavoratori ma a tutte le categorie di lavoratori, di ogni tipo di settore, di ogni tipo di inquadramento. Quindi io credo che per quello che viene richiesto, ovvero di avviare un percorso di sensibilizzazione, la mozione meriti accoglimento.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Consigliere Petri.

#### **CONS. PETRI VALERIO**

Allora, a prescindere che io a miei operai fornisco tutti i DPI, dall'inizio alla fine, anche se sono un costo, in linea di principio quindi non mi trovo con quello che ha detto Valerio Lago.

#### **INTERVENTO**

... (fuori microfono)... ...(incomprensibile)...

**CONS. PETRI VALERIO**

Non importa. Io posso dire la mia? Io non ho interrotto nessuno e non voglio essere interrotto. Allora, allora, in linea di principio io sono totalmente d'accordo con questa mozione, mi trovo però a disquisire su una cosa e faccio un esempio: io, stazione appaltante, appalto un lavoro edile ad un tizio, non posso pretendere, io leggo questo eh, qui ci leggo questo, non posso pretendere che l'appaltatore adoperi lo stesso contratto mio, lo trovo iniquo. Qui c'è scritto così c'è scritto, c'è scritto che "ad avviare il percorso parità di salario, parità di mansione, con l'obiettivo di raggiungere all'applicazione del contratto di lavoro in vigore presso l'ente appaltante". Cioè vuol dire, questo vuol dire, secondo me eh, io leggo così, scusate la mia ignoranza, che io appaltante obbligo, è detto male obbligo, ma cerco di portare l'appaltatore a generalizzare tutti i contratti di lavoro e secondo me questo non va bene. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altri interventi? Si era prenotato il Consigliere Affinito, poi dò la parola al Consigliere...

**CONS. AFFINITO ANTONIO**

Sì, grazie Presidente. Il Gruppo Lega chiaramente verso questa mozione credo che sia sicuramente positiva, sicuramente, l'unico problema, l'unico neo praticamente, e solo per chiudere il cerchio, per quanto riguarda il discorso di avvio di un percorso non è purtroppo, come ha già detto Valerio Lago, problematica del Comune di Cascina, ma chiaramente parla dei contratti collettivi di lavoro, però, ripeto, è accettabilissima questa mozione. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altri interventi? Non ci sono interventi. Chiedo scusa, Consigliere Poli.

**CONS. POLI FABIO**

Allora, mi corre l'obbligo, visto che, comunque sia, i colleghi si sono espressi favorevolmente rispetto agli obiettivi che la mozione pone, no, all'attenzione dell'aula, però ovviamente, siccome sento sollevare alcuni dubbi, anzi uno me l'ha sollevato anche in maniera indiretta ora il collega Loconsole, quindi comunque gli risponderò, anche se non l'ha ancora manifestato direttamente, l'intenzione è quella, come diceva un po' anche Valerio Lago, che l'applicazione del corretto contratto di lavoro si deve applicare in qualsiasi ambito lavorativo e a qualsiasi lavoratore. Ora, io valuto anche positivamente le riserve che ci sottoponeva il collega Petri, quando lui fa riferimento ad ambiti che riguardano praticamente l'appalto pubblico. È ovvio che nell'appalto pubblico c'è un contratto specifico, però, ad esempio, sa bene che in quel caso specifico, pur essendo opere o comunque appalti soggetti a ribasso, che comunque anche se fossero gare economicamente più vantaggiose cosiddette vengono sempre articolate e quindi vengono affidate a seguito di valutazione di carattere tecnico e anche di carattere economico. Molto spesso le valutazioni di carattere tecnico evidenziano una organizzazione eccelsa da parte della ditta che partecipa all'appalto e poi magari viene presentato un ribasso forse a volte eccessivo, che entra anche in contraddizione rispetto, invece, a ciò che viene, che si recita nella parte relativa alla valutazione tecnica, no, all'offerta tecnica, quindi l'offerta economica molto spesso stride invece con la parte relativa all'offerta tecnica. Così come si sa bene che andrebbe anche vigilato, perché nel caso di appalti pubblici sappiamo che il costo degli operai e della manodopera non può essere soggetto a ribasso, quindi l'impresa dovrebbe tener fermo il costo della manodopera, che sia appaltatrice o subappaltatrice e dovrebbe, invece, mirare il proprio ribasso sulla parte relativa alla fornitura, all'organizzazione, alle spese generali di impresa e

all'utile di impresa, cosa che molto spesso invece sono obiettivi che rimangono fermi e si gioca, poi, con determinati pagamenti. Allora, perché vorremmo che questa necessità partisse dagli enti pubblici, perché, al di là dell'appalto di lavori esiste anche l'appalto di servizi, dove noi abbiamo visto che molto spesso quelle attività di servizi che venivano in qualche modo prima fatte in economia diretta da parte della stazione appaltante, dell'ente pubblico, oggi sempre più spesso gli appalti di servizio, portierato, pulizie, vengono appaltati a cooperative, comunque a ditte di servizio esterno. In molti casi le condizioni economiche di coloro che vengono a svolgere un lavoro che prima svolgeva il personale interno, che magari è stato riqualificato e destinato ad altre forme di incarico o ad altre forme di lavoro, sicuramente non sono equiparate, pur svolgendo lo stesso servizio, a quel personale che all'epoca magari o come succede anche qui dentro in Comune da noi, continuiamo a gestire alcune forme per esempio di portierato con personale proprio, vorremmo che se domani venisse, venisse appaltato il servizio le aziende che comunque vengono, partecipano e poi acquisiscono la commessa in qualche modo garantissero lo stesso trattamento economico al proprio personale, quale quello che il Comune ha destinato, destina a bilancio al proprio personale, ecco. Quindi potrebbe sembrare che si parli di forme di appalto generalizzato, in realtà no, d'altronde altrimenti la mozione rischia di diventare tre – quattro pagine e quindi diventa anche pesante da illustrare e probabilmente non consentirebbe nemmeno di potere essere illustrata nei tempi canonici, ecco, però questa era la nostra intenzione e siccome nel mondo del lavoro la maggior parte degli appalti pubblici di lavori...

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Consigliere Poli la invito a finire.

#### **CONS. POLI FABIO**

...o di servizio, ho concluso, vengono appaltati dalle strutture pubbliche, quindi questo è una sorta di stimolo affinché proprio le strutture pubbliche, i Comuni, Regioni, Ministeri e aziende partecipate in qualche modo debbono sentirsi impegnate al rispetto di ciò che, come diceva anche il collega Ragaglia, molto spesso incide sulle condizioni psicofisiche dei lavoratori, perché, insomma, i tempi mi sembra che siano grami per tutti, per cui ognuno ha il diritto di potersi veder corrispondere una indennità, uno stipendio ovviamente parametrato alle esigenze della società odierna.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altri interventi? Non ci sono interventi? Se ci vuole essere il diritto di replica da parte di chi ha presentato la mozione, altrimenti...

#### **CONS. VIEGI PAOLA**

No, dunque, io ringrazio praticamente tutta l'assemblea, che in qualche modo ha risposto non in maniera negativa, capendo l'intenzione del documento, che è quella di avviare davvero un percorso, di fare un po' da faro, voglio dire, è un'occasione per il Comune di Cascina perché allarghi questa pratica agli altri Comuni, perché, come spiegava poc'anzi il collega Poli, soprattutto i Comuni come enti locali si sono avviati da anni al risparmio sui servizi, attraverso l'esternalizzazione ..., sui servizi pubblici, soprattutto nel campo del sociale, dando all'esterno. E tutti quanti noi conosciamo le difficoltà con le quali gli operatori devono confrontarsi quotidianamente. Ecco, quindi io pensavo in senso generale, però in particolare a questo mondo. Io sono convinta che non si possa ovviamente cambiare dall'oggi al domani, però un Comune può incidere, può incidere sulla riflessione, ecco lo spirito con il quale abbiamo presentato la

mozione. Iniziamo un cammino, mettiamo sul piatto questo problema, perché è un problema reale, evidente, che volente o nolente la Legge e l'ente stesso hanno creato.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Chiudiamo la discussione, procediamo con eventuale dichiarazione di voto. Consigliere Chiellini.

**CONS. CHIELLINI PAOLO**

Allora, il mio voto sarà di astensione ed è una espressione di voto a titolo personale, perché condivido in pieno il portato della mozione, che vedo anche in un quadro molto più ampio, per cui l'avrei ritenuta, l'avrei preferita come mozione di indirizzo a livello generale e non a livello comunale. Ho presente la realtà dove lavora mia moglie, che è l'ospedale, dove praticamente tutti i servizi sono stati esternalizzati a cooperative che prendono la metà di quanto prenderebbero se fossero invece impiegati pubblici. Purtroppo, purtroppo sono in regola, perché applicano un contratto, quindi il problema è stabilire se si deve andare ad un contratto unico, perché in questo caso è un contratto unico o si deve stare all'applicazione dei contratti di lavoro. Quindi è un problema generale, che poi diventa ancora più grosso, perché diventa un problema di globalizzazione, perché quando arrivano i pomodori dalla Cina a 5 centesimi è perché laggiù li pagano ancora meno i lavoratori e le aziende vanno ancora fuori, quindi è un problema gigantesco, per cui ritengo che sia un problema degno di riflessione, ma degno di riflessione a livelli più alti, mentre sia inapplicabile a livello comunale, perché quando si è applicato il contratto di lavoro..., cioè, una stazione appaltante non può pretendere, come è scritto qui, che l'appaltatore applichi il contratto di lavoro nella stazione appaltante, quindi sposando in pieno le motivazioni di principio, ma ritenendola improponibile a livello locale, il mio voto sarà di astensione.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altre dichiarazioni di voto discordante dalla dichiarazione di Chiellini? Prego, Consigliere Petri.

**CONS. PETRI VALERIO**

Allora, dichiarazione personale, sono d'accordo con quanto ha detto Chiellini, avrei preferito che fosse riformulata per quanto ho detto prima, durante il dibattito, per cui in linea di principio io sono totalmente d'accordo, ci mancherebbe, però mi trovo in totale disaccordo, perché secondo me ci sono delle categorie e non si può..., diverse dalle altre, quindi non si può fare di tutta un'erba un fascio. Quindi sarei stato molto più contento fosse riformulata evidenziando le categorie, per questo motivo io voterò contrario. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Lago.

**CONS. LAGO VALERIO**

Confermo quella che è la mia posizione in fase di discussione, perciò il mio voto sarà favorevole.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altre dichiarazioni di voto? No, allora non ci sono dichiarazioni di voto. Scrutatori contiamoci. 18 presenti, assenti Sbrana, Ceccardi era già assente, Profeti di quelli..., presenti alla precedente votazione eravamo 20, due assenti: Sbrana e Profeti, i Consiglieri presenti sono 18.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Ci siamo? Favorevoli? 16, Contrari? Petri, 1. Astenuti? 1, Chiellini.

**VOTAZIONE:**

Presenti: 18  
Favorevoli: 16  
Contrari: 1 (Consigliere Petri)  
Astenuti: 1 (Consigliere Chiellini)

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Mozione, fermo lì Consigliere Poli, approvata a maggioranza. Ho una richiesta da parte del Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle e cioè una inversione del punto all'ordine del giorno tra la mozione numero 5: "Lotta al gioco d'azzardo patologico" e la mozione numero 6: "Effetti dell'inceneritore di Ospedaletto sul territorio del Comune di Cascina", che su decisione della Conferenza capigruppo, avuta prima dell'inizio del Consiglio Comunale, andrà a discussione insieme, essendo lo stesso argomento, del punto numero 8: "Indagine Epidemiologica in relazione all'esposizione alle principali fonti di inquinamento atmosferico". Quindi, ripeto, la richiesta da parte del Movimento 5 Stelle è di inversione dell'ordine del giorno e quindi di non trattare oggi il punto numero 5, ma di andare a trattare il punto numero 6 e il punto numero 8 insieme. Metto all'attenzione anche di tutti i Consiglieri Comunali che abbiamo esclusivamente 40 minuti prima, appunto, del momento in cui andremo a celebrare la Giornata del Ricordo. Per cui chiedo ai capigruppo di esprimersi se proseguire con l'inversione all'ordine del giorno, mettendo comunque davanti che c'è la possibilità di ritardare con la Giornata del Ricordo oppure di interrompere il Consiglio, cioè di procedere, chiedo scusa, col punto numero 5 e/o addirittura di interrompere il Consiglio Comunale fino all'inizio del momento di celebrazione. Consigliere Funel, Lega Nord? Cosa volete fare.

**CONS. FUNEL DANIELE**

Sì sì, appunto, velocemente, come avevamo già concordato nella riunione prima, cerchiamo di fare una cosa abbastanza rapida, io credo che tanto, voglio dire, i punti di vista li abbiamo già un po' espressi, però ora gli altri verranno messi a conoscenza di tutto e quindi... Anche per non togliere niente alla commemorazione di cui appunto ha detto il Presidente.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Quindi per la Lega Nord va bene l'inversione e discussione punto 6 e 8, Consigliere Poli.

**CONS. POLI FABIO**

Va bene anche per noi l'inversione, ovviamente, insomma, un richiamo all'attenzione dei gruppi nel...

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Velocizzare gli interventi.

**CONS. POLI FABIO**

O per lo meno nel rispettare la scaletta e i tempi che ci siamo dati, ecco.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Certo. Consigliere Lago.

**CONS. LAGO VALERIO**

Sì, mi associo, va bene, va bene anche a me.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Consigliere Chiellini va bene. Allora, tengo a precisare che la discussione sarà così: ora procederemo con il punto all'ordine del giorno, ci sarà la lettura di entrambe le mozioni presentate, ci sarà un'unica discussione per entrambe le mozioni presentate e poi avevamo concertato in conferenza capi gruppo di fare due dichiarazioni di voto distinte per le due mozioni, sono stata chiara? Un'unica discussione e successivamente due dichiarazioni di voto. Procediamo con il punto numero sei unico al punto numero otto: "Effetti dell'inceneritore di Ospedaletto sul territorio del Comune di Cascina" e "Indagine epidemiologica in relazione all'esposizione alle principali fonti di inquinamento atmosferico".

**Punto n. 6:** “EFFETTI DELL’INCENERITORE DI OSPEDALETTO SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI CASCINA” – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE.

**Punto n. 8 :** “INDAGINE EPIDEMIOLOGICA IN RELAZIONE ALL’ESPOSIZIONE ALLE PRINCIPALI FONTI DI INQUINAMENTO ATMOSFERICO” – MOZIONE PRESENTATA GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA.

Presenti n. 18

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Lascio per prima la parola al Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle, illustra il Consigliere? Loconsole. Prego Consigliere Loconsole a lei la parola.

### **CONS. LOCONSOLE CLAUDIO**

Sì, allora, presentiamo questa interrogazione sugli effetti dell’inceneritore di Ospedaletto sul territorio del Comune di Cascina. “Visto l’articolo comparso sul Tirreno del 18 gennaio 2018, dal titolo <<Inceneritore, indagine choc del CNR, in quella zona eccessi di mortalità>>; viste che affermazioni fatte nell’articolo, che si riportano di seguito: <<Non vi è più alcun dubbio, vivere nella zona dell’inceneritore di Ospedaletto comporta seri rischi per la salute, con ospedalizzazioni e decessi, lo rileva l’indagine epidemiologica condotta dall’Istituto di Fisiologia Clinica del CNR, un’indagine molto attesa da quasi due anni e che denuncia come gli eccessi di mortalità e ricoveri per alcuni tumori del sistema linfo ed emopoietico necessitano di un ulteriore approfondimento, i tumori trachea-bronchi-polmone, messi in associazione con l’inceneritore non sono trascurabili, nonostante si tratti di patologie multifattoriali ed anche per questi decessi, per entrambi i sessi, è necessario un ulteriore approfondimento>>. Nell’articolo si riporta anche che, entrando nel dettaglio dell’indagine si legge che per l’esposizione ad inceneritore emergono eccessi statisticamente significativi per quanto attiene ad esempio la mortalità tra gli uomini più 9%, le malattie respiratorie acute tra le donne più 152%, il tumore del sistema linfo emopoietico tra gli uomini più 79%. In relazione all’esposizione all’inceneritore sono stati osservati eccessi per tutte le cause delle malattie del sistema circolatorio. L’indagine però richiama un precedente studio fatto nel 2002, sempre da Fisiologia Clinica del CNR, in cui si evidenziavano eccessi di ricoveri per leucemie tra le donne e per linfoma non Hodgkin per i tumori del sistema nervoso centrale tra gli uomini. L’indagine non è di per sé esaustiva ossia necessita, come la stessa ricerca evidenzia, di ulteriori approfondimenti. Inoltre gli estensori di questa analisi stimolano l’Azienda USL Toscana Nord Ovest e l’ARPAT ad un incontro confronto produttivo; considerato che la distanza tra l’inceneritore di Ospedaletto e Cascina è breve; considerato che tra l’inceneritore e le prime costruzioni del territorio del Comune di Cascina ci sono meno di quattro chilometri in linea d’aria, sul territorio del Comune di Cascina esistono altre potenziali minacce per la salute dei cittadini, esempio sito ex Decoindustria, discarica del Tirassegno, etc. e per l’ambiente. Il Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle del Comune di Cascina ha presentato in data 13 marzo 2017, quasi un anno fa, una mozione ai sensi dell’Art. 53 del Regolamento del Consiglio Comunale, dal titolo <<Istituzione Registro Tumori nel Comune di Cascina>>, che è sì stata emendata, ma poi bocciata dal Gruppo Consiliare Lega Nord. Quindi i sottoscritti impegnano il Sindaco e la Giunta Comunale ad attivarsi affinché ulteriori indagini circa la salute dei cittadini, vengano condotte sul territorio del Comune di Cascina, partendo dalle aree potenzialmente più a rischio e inoltre a rivalutare e a procedere con la richiesta all’A.S.L. di mantenere anche per il Comune di Cascina il Registro dei Tumori”. Tengo a specificare, viste le



richieste fatte, che mantenere anche per il Comune di Cascina vuol dire istituire anche per il Comune di Cascina, quindi mantenere il Registro anche per il Comune di Cascina, visto che ce l'ha già per diversi altri Comuni.

(Rientra in aula il Consigliere Sbrana. Presenti n. 19)

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Lascio la parola al Consigliere Chiellini per la lettura della sua mozione.

### **CONS. CHIELLINI PAOLO**

“Mozione consiliare: <<Effetto della esposizione alle principali fonti di inquinamento atmosferico nel territorio comunale>>. Il sottoscritto Chiellini Paolo del Gruppo Consiliare di Forza Italia, premesso che il CNR di Pisa ha recentemente resi pubblici i risultati di uno studio avente ad oggetto indagine epidemiologica sulla salute della popolazione residente a Pisa, in relazione all'esposizione alle principali fonti di inquinamento atmosferico; considerato che tale studio ha analizzato i dati della mortalità della ospedalizzazione degli esiti avversi alla nascita e delle malformazioni congenite, considerando le cause nosologiche che la letteratura scientifica associa in modo persuasivo agli inquinanti, accertato che tale studio ha autorizzato un approccio cosiddetto di “coorte residenziale” ovvero considerando un insieme di individui facenti parte di una popolazione predefinita, così da valutare al meglio l'associazione tra una esposizione, in questo caso l'esposizione agli inquinamenti dell'area pisana e il loro effetto mortalità, morbosità, esiti avversi alla gravidanza sulla salute di una popolazione residente esposta e che la coorte in studio ha preso in esame soltanto le persone residenti per almeno un anno fra il primo gennaio 2001 e 31 dicembre 2014 nel Comune di Pisa, con gli indirizzi di residenza georeferenziati, ricordato che, come suggerito dall'Agenzia Europea dell'Ambiente per la stima dell'esposizione individuale sono stati utilizzati i modelli di dispersione degli inquinanti, che consentono di tenere conto dei meccanismi che intervengono nella dispersione delle sostanze in aria, ovvero la meteorologia o l'orografia del territorio e che ad ogni individuo della coorte, sulla base dell'indirizzo di residenza, sono stati attribuiti gli indicatori delle esposizioni alle fonti di inquinamento presenti nell'aria, stimati mediante i modelli di dispersione in atmosfera; accertato che le informazioni sullo stato in vita dei membri della coorte è stata desunta dagli archivi anagrafici comunali di Pisa, mentre il Registro Regionale delle cause di Morte ha consentito di risalire alle cause di morte dei soggetti deceduti, che sarebbero stati acquisiti i dati relativi al ricorso alle cure ospedaliere per i membri della coorte e che gli inquinanti presi in esame sembrerebbero coinvolgere anche il territorio del Comune di Cascina, impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a valutare l'opportunità di richiedere agli estensori dello studio citato in premessa la possibilità di estrapolare i risultati della medesima indagine anche con riferimento ai residenti del Comune di Cascina, così da evidenziare eventuali criticità dovute alle ricadute di inquinanti sul territorio comunale, a valutare e aggiungo recependo le indicazioni del CNR l'opportunità di richiedere agli estensori dello studio citato in premessa la possibilità di estendere la medesima indagine agli inquinanti provenienti dall'area industriale di Livorno”.

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Procediamo con la discussione, se ci sono interventi. Non ci sono interventi. Consigliere Loconsole, prego. Consigliere Loconsole, prego.

### **CONS. LOCONSOLE CLAUDIO**

Sì, allora, vorrei sottolineare la seguente cosa: allora, prima di tutto, come riportato tra il considerato sia della nostra mozione, sia della mozione di Chiellini, del Consigliere Chiellini c'è scritto che la coorte in studio ha preso in esame soltanto le persone residenti per almeno un anno tra il primo gennaio 2001 e il 31 dicembre 2014 nel Comune di Pisa, con gli indirizzi di residenza georeferenziati. Che cosa vuol dire indirizzi di residenza georeferenziati, che io c'ho le coordinate di dove abita quella persona lì. Bene, se poi mi si chiede, con riferimento ai residenti del Comune di Cascina, di estrapolare dei dati, se queste persone magari lavorano a Pisa, però questi dati sembra che non ci siano, quindi per poter estrapolare le informazioni relative ai residenti del Comune di Cascina bisogna fare un altro studio, non si può utilizzare questo studio. I traccianti, il..., come si chiama, il..., l'ossido di azoto è stata fatta la mappa, ed è questa qui, questa è la mappa riportata nello studio, è questa qui la mappa, e vi invito a vedere, vi invito a vedere la zona di Titignano, Visignano e di Badia. Vi invito a vedere di che colore è la mappa, ovviamente più è violaceo il colore più la concentrazione è elevata, quindi..., dove sta, eccolo qua. Quindi cercare di estrapolare, cercare di estrapolare dei dati che non esistono mi sembra un po' difficile, mi sembra un po' difficile dal punto di vista scientifico, scientifico. La seconda dice: "Richiedere agli estensori dello studio citato in premessa la possibilità di estendere la medesima indagine agli inquinanti provenienti dall'area industriale di Livorno". Ora, ricordo a tutti che la relazione che è stata fatta, lo studio che è stato fatto è stato fatto a tre diversi tipi di inquinanti, primo inceneritore di Ospedaletto, secondo fonti industriali, in particolar modo leggo Baldacci farmaceutica, Saint Gobain vetro, Cornic vetro, Lusochimica farmaceutica, Teseco trattamento rifiuti speciali e bonifica di aree inquinate, Conglomerati, produzione di conglomerati bituminosi, Alco fusione metalli leggeri. Quindi queste sono le ditte prese a riferimento, oltre al traffico veicolare. Quindi, i traccianti per l'inquinamento proveniente dal Comune di Livorno non ci sono, non ci sono in questo caso. Tra l'altro, dov'è la mappa? La mappa è qui, potrebbe aver senso capire il..., però il problema è che non si possono inventare i dati, ecco perché un anno fa avevamo chiesto l'istituzione Registro Tumori, quindi la richiesta all'ASL di mantenere per noi questo registro, che voi avete detto: "No no no, ci sono problemi di privacy". I problemi di privacy prima di tutto non ci sono, perché sono dati che rimangono in mano all'ASL, quando i dati vengono elaborati dal punto di vista statistico la privacy non esiste più, perché non si riesce più a risalire ai soggetti, quindi anche questa..., questo studio doveva andare a toccare la privacy delle persone, invece non tocca nessuna privacy, perché non è una questione individuale, è una questione numerica, di statistiche. Io vi invito a vedere l'area, l'area che ne è uscita. Tra l'altro si fa riferimento al Registro Regionale delle cause di Morte, ma il Registro Regionale delle Cause di Morte è già qualcosa su cui si può basare il nostro..., diciamo il nostro... uno studio per il Comune di Cascina, però io non capisco perché dopo questa relazione non bisogna mantenere il Registro dei Tumori, con indirizzi georeferenziati, si fanno così gli studi, con indirizzi georeferenziati e quindi io vorrei vedere qui sopra, per ciascun tipo di tumore o per ciascun tipo di malattia questa distribuzione per i vari tumori in base agli indirizzi georeferenziati per il Comune di Cascina. Sono dati, dati, già in possesso dell'ASL, ovviamente non del Comune, che vanno organizzati. Ecco qual era il nostro obiettivo nella nostra mozione. Quello, invece, che è riportato nell'altra mozione l'ho detto e quindi mi sembra difficile, dal punto di vista scientifico, estrapolare dei dati, servirebbe un ulteriore studio, quindi si può anche chiedere i dati, però sono proprio curioso di sentire la risposta dell'Istituto di Fisiologia Clinica.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altri interventi? Non ci sono interventi. Consigliere Chiellini.

#### **CONS. CHIELLINI PAOLO**

Grazie Presidente. Dunque, io ho rilevato che questo studio parte nel 2001, considera un arco di tempo diciamo necessario, ragionevole, finisce nel 2015 e viene pubblicato nel 2018, quindi se volessimo fare uno studio di questo genere noi avremmo i risultati tra 18 anni, quindi nel 2036, se va bene, perché dovremmo anche commissionarlo poi lo studio. La mia..., la mia mozione puntava invece a verificare la possibilità di avere uno studio più immediato. Allora, loro hanno acquisito tre dati, uno quelli anagrafici e anche noi abbiamo un'anagrafe, uno il Registro Regionale delle Cause di Morte, per cui da quel registro si possono estrapolare i dati relativi al periodo 2001 – 2015, come lo hanno estrapolato per Pisa lo possono estrapolare anche per Cascina, poi hanno preso i dati di ospedalizzazione e io presumo, questo lo devo dire che è una presunzione, non so se è fattibile o meno, ma presumo che, a distanza di quindici anni, siano ancora disponibili, in archivio, i dati di ospedalizzazione delle persone che sono passate per gli ospedali. A questo punto, avendo i tre elementi base, è per me possibile estrapolare, per quello dico estrapolare, un risultato analogo anche per il Comune di Cascina, basato su queste fonti di inquinamento. Poi lo studio del CNR dice: "Si suggerisce inoltre un approfondimento sull'effetto delle ricadute delle emissioni dagli impianti della limitrofa area industriale del Comune di Livorno, in particolare del polo petrolchimico inserito nell'omonimo sito di interesse nazionale per la bonifica". Allora, è evidente che qui è il CNR che suggerisce di fare un altro studio, che avrà i suoi tempi, per vedere anche gli effetti del Comune di Livorno e a questo io suggerisco di recepire questa indicazione, farla propria, per cui chiedo che si possa valutare di fare uno studio anche riferito a quegli inquinanti, che non sarà però immediato, perché avrà bisogno di un tempo di indagine. Da qui nascono le due indicazioni, nello studio non si fa riferimento al Registro dei Tumori, che, come dissi l'altra volta, mi risulta, per quanto mi dicono i medici, non fattibile e quindi per quello non prendo in considerazione il Registro dei Tumori. Detto questo, cioè, credo di avere esposto le motivazioni per cui ho riformulato una mozione in maniera un po' diversa, ma con lo scopo di acquisire velocemente i dati di un'analisi epidemiologica, prescindendo da ciò che secondo me non è possibile, per il vantaggio che possiamo trarre da una indagine di questo genere.

## **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altri interventi?

## **CONS. MARRUCCI ALESSIA**

Allora, visto il tema così importante, cioè la salute di tutti i cittadini, siamo..., accogliamo positivamente queste due mozioni, in linea di massima, certo è che la mozione dei Consiglieri dei 5 Stelle è decisamente più indirizzata a, anche nella parte semplicemente dell'impegno, cioè questa mozione obbliga, cioè impegna in maniera significativa attivandosi, impegnando il Sindaco ad attivarsi su questo tema in modo più importante. Un po' più superficiale dal punto di vista dell'impegno invece è quella del Consigliere Chiellini, dove dice: "A valutare l'opportunità". Il Consiglio Comunale dovrebbe avere la facoltà di dare degli indirizzi un po' più precisi e non solo quelli di valutare la possibilità di fare, quindi dobbiamo avere la forza di impegnare in modo attivo e significativo la Giunta, compatibilmente poi a tutte le altre dinamiche. Per quanto riguarda l'istituzione del Registro Tumori noi eravamo d'accordo, e quindi lo siamo ancora, oggi, oltretutto, è la Giornata Mondiale contro il Cancro Infantile, sicuramente un tema sentito dalle mamme, da chiunque abbia sensibilizzazione chiaramente sui nostri bambini. Quindi per noi la situazione poi territoriale è semplicemente... è significativa, non semplicemente, è molto significativa, quindi è bene che vengano fatti questi accertamenti in modo preciso e puntuale, chiaramente sotto consiglio del nostro..., indicazione dell'Amministrazione di rilevare questi dati anagrafici anche nel nostro Comune.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

No, siamo in fase di discussione, Assessore Del Seppia se vuole può intervenire, non è che deve sempre stare zitto, perché sennò sembra... Consigliere Funel.

**CONS. FUNEL DANIELE**

Grazie. Sì, sono argomentazioni delicate, appunto per questo quello che vorrei dichiarare, che mi mette anche in difficoltà, ma dato che il collega Loconsole lo ha ricordato, dice: "Avete votato contro al fattore del Registro Tumori", potevo tranquillamente votare favorevole a quello, però l'avete ripresentato, cioè quello che avete fatto uscire dalla finestra l'avete fatto rientrare dalla porta, pertanto dò libertà ai colleghi del mio gruppo di scelta su questo voto, io personalmente mi astengo.

(Rientra in aula il Consigliere Profeti, Presenti n. 20)

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Assessore Del Seppia.

**ASS. DEL SEPPIA LUCIANO**

Io in qualche modo mi trovo d'accordo con quello che ha detto il Consigliere Funel, e spiego il motivo, cioè il discorso è che da una parte sicuramente bisogna essere d'accordo sull'iniziativa di un monitoraggio di quelle che sono le insorgenze di malattie tumorali nelle persone che comunque insistono in questa zona. Quello che dico sempre, un po' perché è opportuno anche prendere atto che questi inceneritori piaccia o non piaccia ci sono, esistono, va beh, questo può essere più o meno vetusto, dismesso, non entro nel merito, ma faccio un discorso molto generale, vedo che è sicuramente una precauzione quella di istituire un registro, comunque una attenzione, ma l'attenzione dovrebbe essere fatta anche a monte, cioè dovremmo essere molto chiari con chi, con coloro i quali gestiscono questi impianti e verificare attentamente quelli che sono i parametri di emissione. Tempo fa, ora non so se ancora, esistevano quei grandi display, no, che venivano messi fuori, però servono a poco, perché la popolazione, voglio dire chiunque di noi non è che ha in mano o comunque davanti agli occhi i limiti previsti dalla normativa, quant'altro. Io sarei molto più..., più chiaro, chi gestisce quegli impianti deve fare molta molta attenzione ai limiti previsti dalle normative. Nel momento degli sforamenti, a seconda di questi sforamenti come avvengono e nella misura in cui questi sforamenti vengono superati, cioè questi limiti vengono superati si prendono i dovuti provvedimenti nei confronti di coloro i quali dovrebbero e penso, immagino, sono pagati, vorrei dire quasi profumatamente o meno, ma questo lo vediamo, non è al momento la discussione, ma comunque con coloro i quali hanno la direzione di questi impianti, questo è fondamentale, perché è indubbio che se un impianto viene male gestito è indubbio che può dare delle ricadute notevoli su quelli che sono gli aspetti di salute della popolazione. Abbiamo esempi molto lampanti in Italia, purtroppo io ho anche questa impressione, che molte volte sia la cattiva conduzioni degli impianti che aumenta in maniera esponenziale i rischi per la popolazione, quindi indubbio e buona attenzione, io non entro nel merito a queste scelte, a queste scelte, a queste attenzioni, anzi, e dico giustamente, però facciamo in modo e maniera di controllare quello che questi impianti producono. Devo dire che gli impianti se sono gestiti bene, se sono, come dire, riqualificati, ottimizzati, sicuramente non creano i problemi che invece creano quando sono mal tenuti, quindi è questo anche che mi sentirei di caldeggiare, poi a voi, ovviamente, la valutazione. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altri interventi? Non ci sono interventi. Procediamo con le dichiarazioni di voto, ricordo che le dichiarazioni di voto può..., uno, volendo, può fare anche una dichiarazione di voto unica, sennò possono essere due dichiarazioni di voto distinte. Procediamo con la dichiarazione di voto per quanto riguarda la mozione del Movimento 5 Stelle. Consigliere Lago.

**CONS. LAGO VALERIO**

Grazie Presidente. Io farò una dichiarazione di voto unica per entrambe le mozioni, che ritengo accoglibili, perché entrambe hanno come obiettivo quella di indagare sui fenomeni che possono essere nocivi alla salute collettiva e di proporre soluzioni affinché il monitoraggio della salute pubblica sia sempre più puntuale, pertanto, al di là di quelli che poi possono essere i dettagli che sono emersi dalla discussione, ritengo entrambe le mozioni accoglibili, per cui voterò favorevole ad entrambe.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Dichiarazioni di voto per quanto riguarda la mozione presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle. Consigliere Loconsole.

**CONS. LOCONSOLE CLAUDIO**

Sì, io non faccio quella unica, parlo solo di quella nostra. Allora, volevo solo, diciamo da deformazione professionale scientifica volevo sottolineare delle cose. L'importanza, sembra una cavolata, ma l'importanza di sapere l'indirizzo georeferenziato ha un motivo, perché dalle cause di morte, io non so in quel momento, se la persona è morta dieci anni fa o dodici anni fa io non so qual era l'effettivo valore in un determinato punto dell'ossido di azoto, quindi questi dati si perdono nelle medie, ecco perché è importante sapere dove, qual è l'indirizzo della persona georeferenziato, perché si capisce qual è la distribuzione, si capiscono i punti, se uno è, si sta ammalando per una determinata cosa. Le cause di morte è qualcosa già di passato, invece avendo il Registro Tumori sai in quel momento quella persona ha quel tumore e in quel momento sai anche da quanto tempo ce l'ha, quindi puoi mettere in relazione effettiva, numerica e dal punto di vista statistico significativo. Poi, dicevo, inoltre, oltre a tutta la questione dei vari inquinanti che sono stati tracciati io ricordo che sul Comune di Cascina ci sono, e l'ho scritto anche nella mozione, ci sono dei... il sito tipo ex Decoindustria, di cui non abbiamo ancora fatto la caratterizzazione, le matrici ambientali, non sappiamo cosa c'è, cioè ci possono essere degli ulteriori inquinanti che non sono stati tracciati nell'altro, quindi capite bene che per la sovrapposizione degli effetti si può creare veramente un mostro ecologico in delle zone particolari e noi vogliamo sapere quali sono queste zone, proprio per migliorare la qualità della vita. Poi, e mi rivolgo al fatto del Registro dei Tumori, noi non abbiamo fatto uscire dalla finestra una cosa, fatta uscire dalla porta e rientrare dalla finestra, perché, perché dico questo, per noi, va beh, allora valeva, abbiamo presentato la mozione, è stata anche emendata questa mozione, poi è stata comunque..., comunque è stato votato in modo negativo. Ora quello che dico, questa relazione che è uscita, dell'Istituto di Fisiologia Clinica, non è altro che una prova scientifica e non da chiacchiera da bar dell'importanza di andare a vedere le emissioni. È un paragone abbastanza azzardato, però prima si pensava che la terra fosse piatta, dopo la dimostrazione scientifica che non lo era le convinzioni possono cambiare, non sono statiche nel tempo, quindi in questo caso quando noi abbiamo presentato quello, okay, non c'era questa..., non c'era questa prova scientifica, ora c'è, a maggior ragione è da presentare.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Consigliere Loconsole la invito a stringere.

**CONS. LOCONSOLE CLAUDIO**

Perfetto. Quindi noi voteremo in modo favorevole alla nostra mozione.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Marrucci, prego.

**CONS. MARRUCCI ALESSIA**

Allora, noi voteremo a favore della mozione presentata dai 5 Stelle, proprio perché è più precisa e puntuale e soprattutto perché riteniamo effettivamente importante, a questo punto, l'istituzione del Registro dei Tumori.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Poli.

**CONS. POLI FABIO**

Allora, direi quasi in continuità rispetto alla volta precedente, io ritengo di risottolineare che aspetti di questa natura richiedono l'attenzione e una sensibilità del caso che è inutile sottolineare insomma, ritengo anche che aspetti di questo tipo non possono essere ricondotti a momenti di confronto elettorale, etc., anche perché sono convinto che tutto ciò che va incontro alla prevenzione è comunque ben accetto. Ormai ci sono trattati, no, di medicina, trattati di personaggi esimi della medicina, che ovviamente indicano che l'unico sistema per prevenire questo tipo di malattie è quello di attivare forme di prevenzione sempre più serrate, sempre più attente e le forme di prevenzione non possono esulare dalla ricerca scientifica, tanto è vero, come diceva anche il Professor Veronesi, si cura meglio laddove si fa la ricerca scientifica, perché ovviamente si acquisiscono dati che ci consentono di poter operare al meglio in quella direzione. Colgo positivamente, perché, fra l'altro, ed è questo un elemento che mi ha sempre preoccupato da decenni, ora addirittura il numero delle sorgenti emissive sono aumentate, però..., nella zona di Ospedaletto e mi preoccupa anche il fatto che si sta parlando ultimamente della realizzazione delle biomasse, che pur essendo biomasse producono comunque delle polveri, sempre nella zona di Ospedaletto e soprattutto sul nostro confine, perché, insomma, da..., dalla mappatura delle sorgenti emissive al confine di Montacchiello, che individua il nostro territorio, siamo veramente a poche centinaia di metri in linea d'aria. E la cosa che mi ha sempre preoccupato, ecco perché secondo me se si va incontro ad incentivare sempre le forme di prevenzione che significa anche domani diminuire la spesa sanitaria, quando si previene, non ci dimentichiamo che purtroppo il nostro territorio, soprattutto se si vede nell'indagine che è stata fornita e che si estende a tutta la zona di Oratoio e Titignano fin quasi a Visignano, noi purtroppo scontiamo anche la presenza di venti sfavorevoli, che quasi quotidianamente spirano da ovest in direzione est, il Maestrale pomeridiano, e di conseguenza quelle forme di polveri, a causa di una presenza così massiccia, che dovrebbe andare ad aumentare, secondo me bisognerebbe anche prendere una posizione rispetto alla famosa vicenda delle biomasse, che ovviamente spingono in direzione del nostro territorio.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Consigliere Poli la invito a stringere, sono già le 18:30, dobbiamo ancora fare la dichiarazione...

**CONS. POLI FABIO**

E di conseguenza, sulla scorta di questi elementi, Presidente, è vero, ha ragione, sulla scorta di questi elementi ovviamente il voto, il nostro voto è un voto a favore della mozione.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Ci sono altre dichiarazioni di voto? No. Inviterei i Consiglieri Comunali... Ora, procediamo con la seconda dichiarazione di voto. Inviterei i Gruppi Consiliari a fare una dichiarazione di voto esclusivamente se non in linea con quella precedente, in modo tale da stringere, perché se non sono già le 18:30, voglio dare la stessa importanza sia alla Giornata della Memoria che alla Giornata del Ricordo, quindi se ci sono dichiarazioni di voto non conformi alle precedenti dichiarazioni di voto prego. Consigliere Barontini.

**CONS. BARONTINI DAVID**

Allora, sulla mozione portata dal nostro collega noi non possiamo fare altro che, purtroppo, astenerci, perché non ha, specialmente nel primo punto, nessuna base scientifica e vorrei anche risottolineare che per argomenti di questa importanza non si può continuare a scrivere la frase: "A valutare l'opportunità". Qui non c'è da valutare l'opportunità, qui c'è da attivarsi ed è per questo che ci asterremo.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altre dichiarazioni di voto? Gabriellini.

**CONS. GABRIELLINI GABRIELE**

Allora, noi come Lega Nord, a questa mozione votiamo favorevoli, alla mozione precedente ci asteniamo.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altre dichiarazioni di voto?

**INTERVENTO**

...(fuori microfono) ... Ma fa la dichiarazione di voto, scusa, quella prima...

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Infatti la dovevano fare prima.

**INTERVENTO**

...(fuori microfono) ...Specifichiamo qual è la prima...

**CONS. GABRIELLINI GABRIELE**

E va beh, l'ho fatta ora.

**INTERVENTO**

No, non va bene, non va bene.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Allora, no, registriamo solo questa, che la votazione è favorevole...

**INTERVENTO**

...(fuori microfono) ...Non va bene, non va bene.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

...per la mozione presentata.

**INTERVENTO**

...(fuori microfono) .....(incomprensibile)... Non va bene.

**INTERVENTO**

...(fuori microfono) .....(incomprensibile)...

**INTERVENTO**

...(fuori microfono) ... Eh!

**INTERVENTO**

...(fuori microfono) .....(incomprensibile)...

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altre dichiarazioni di voto? Anche perché ci tengo a precisare che c'è un errore da parte di Gabriellini, perché già precedentemente il capo gruppo della Lega Nord, Daniele Funel, aveva fatto una dichiarazione di voto, dicendo che era personale. Altre dichiarazioni di voto?

**INTERVENTO**

...(fuori microfono) ... Ora siamo alla seconda dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Sì, infatti ho registrato solo la seconda...

**INTERVENTO**

...(fuori microfono) ... Ha fatto una dichiarazione dove ha detto ...(incomprensibile)...

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Ho registrato solo la seconda dichiarazione di voto a verbale. Altre dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Scrutatori contiamoci per favore. 20 presenti. È rientrato il Consigliere Profeti, dalla precedente votazione è rientrato... chi era l'altro assente prima? E Sbrana, per questa votazione. 20 presenti, procediamo con la prima votazione, che è quella della mozione presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle. Favorevoli? 10. Contrari? 2, Profeti, Petri. Astenuti? 8. Ora bisogna dire i nomi, fermi. 10 favorevoli, allora, sì, arrivo, i favorevoli sono, scusate, perché di solito i favorevoli non si registrano mai in base al regolamento..., io sono andata... Okay. Allora, quindi, i contrari erano Petri e Profeti. Gli astenuti sono: Affinito, Funel, Truglio, Giannotti, Tavanti, Sbrana, Gabbriellini, Meini. Chiaro?

**VOTAZIONE PUNTO 6:**

Presenti: 20

Favorevoli: 10

Contrari: 2 (Consiglieri: Profeti, Petri)

Astenuti: 8 (Consiglieri: Affinito, Funel, Truglio, Giannotti, Tavanti Chiarenti, Sbrana, Gabbriellini, Meini)



**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Approvata. Procediamo con la votazione per la mozione presentata dal Consigliere Chiellini. Favorevoli? 11, no, 11, 11, è giusto. Contrari? Nessuno. Astenuti? Allora, gli astenuti sono Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Progetto Cascina P.S.I.-P.S.E., Tavanti.

**VOTAZIONE PUNTO 8:**

Presenti: 20

Favorevoli: 11

Astenuti: 9 (Consiglieri: Guainai, Ragaglia, Marrucci, Bertelli, Poli, Viegli, Loconsole, Barontini, Tavanti-Chiarenti)

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Approvata. Ore 18:33 chiudiamo la seduta consiliare ordinaria e procediamo immediatamente, visto già il ritardo, con la seduta consiliare aperta.



C.so Matteotti n. 90 - 56021 Cascina – Pi –

**VERBALE DELLA SEDUTA  
CONSIGLIO COMUNALE  
IN SEDUTA APERTA**

**per celebrare un momento di commemorazione e di  
testimonianza in occasione della  
Giornata del Ricordo**

**15 FEBBRAIO 2018 ORE 18.30**

\*\*\*\*\*

**Appello ore 18,38**

- **All'inizio della seduta Aperta sono presenti:**

**Il Sindaco e n. 18 Consiglieri:** Guainai Mirko, Funel Daniele, Affinito Antonio, Meini Elena, Gabbriellini Gabriele, Tavanti-Chiarenti Barbara, Truglio Debora, Sbrana Rosellina, Giannotti Aurora, Poli Fabio, Chiellini Paolo, Petri Valerio, Lago Valerio, Ragaglia Lorenzo Marrucci Alessia, Bertelli Francesco, Viegi Paola, Loconsole Claudio.

la seduta è aperta con un totale di 19 presenti su 25.

- **Entrano durante la seduta:**

**I Consiglieri:** Profeti Fernando, Barontini David.

**Risultano pertanto assenti i Consiglieri:** Francesco Banti, Alessia Nencini e Lucchese Daniele e Rocchi Alessio.

- **Assiste: Dott.ssa Antonella Cangemi – Vice Segretario Comunale**  
incaricato della redazione del verbale.

- **Presiede: Meini Elena – Presidente Consiglio Comunale**  
che constatato legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta.

**Sono inoltre presenti gli Assessori:**

Edoardo Ziello, Sonia Avolio, Luciano Del Seppia.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Procediamo con il Consiglio Comunale aperto per la Giornata del Ricordo. Prendiamo posto grazie. Prendiamo posto. Ore 18:38, procediamo con la seduta di Consiglio Comunale aperta, invito il segretario a fare l'appello.

*Il Vice Segretario procede all'appello.*

Ceccardi Susanna, Guainai Mirko, Funel Daniele, Affinito Antonio, Meini Elena, Gabbriellini Gabriele, Profeti Fernando (A), Tavanti-Chiarenti Barbara, Truglio Debora, Banti Francesco (A), Sbrana Rosellina, Nencini Alessia (A.G.), Giannotti Aurora, Lucchese Daniele (A), Poli Fabio, Chiellini Paolo, Petri Valerio, Lago Valerio, Ragaglia Lorenzo (A), Rocchi Alessio (A), Marrucci Alessia, Bertelli Francesco, Viegi Paola, Loconsole Claudio, Barontini David (A).

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

C'è il numero legale. Procediamo con la seduta, 18:39, a differenza della precedente seduta, dove avevamo il momento di commemorazione per la Giornata della Memoria, prima di introdurre con un discorso voglio spiegare un attimo come si svolgerà questa seduta aperta. È stata presentata da parte della Maggioranza una mozione, per una intitolazione di una via o di una piazza ai "Martiri delle foibe e agli esuli di Istria Fiume e Dalmazia". Procederemo così, procederemo con un discorso introduttivo, che farò a nome mio, ma credo anche a nome di tutto il Consiglio Comunale, dopo di che lascerò la parola agli interventi del pubblico, sono molto dispiaciuta per l'assenza di due persone che avevamo invitato, che però, purtroppo, venendo da Trieste, hanno avuto una problematica nel venire qui, proprio questa mattina e non sono..., non possono purtroppo essere presenti, quindi lascerò, però, con molto piacere, la parola al Presidente dell'ANPI di Cascina, Tagliaboschi e successivamente darò la parola, la presenta il Consigliere Lago, al Consigliere Lago per la lettura della mozione, solo la lettura. Così abbiamo deciso in conferenza capigruppo, perché il regolamento dice che la conferenza capigruppo decide lo svolgimento. Poi procederemo, naturalmente per chi vorrà intervenire, con gli interventi dei gruppi consiliari. Lascerò la parola alla Giunta, al Sindaco, a chi vorrà fare l'intervento e poi procederemo successivamente alla discussione della mozione, alla dichiarazione di voto della mozione e termineremo il momento con la votazione della mozione. Sono stata chiara nel procedimento? Questo abbiamo deciso nella scorsa conferenza capi gruppo. Quindi iniziamo il momento di commemorazione.

Con la Legge numero 92 del 30 marzo 2004 in Italia è stato istituito, dopo anni di negazione e ripudio, il Giorno del Ricordo, per conservare e rinnovare ogni anno la memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano dalmata, una ennesima tragedia storica, ma, a differenza di altre, questa per troppo tempo tenuta nascosta e ancora oggi, aggiungo per fortuna soltanto da pochi, ridicolizzata e negata, basti pensare al corteo di Macerata di pochi giorni fa, dove un gruppo, per fortuna di pochissimi manifestanti ha intonato alcuni cori sulle foibe. A nessuno oggi dovrebbe essere permesso, in nessun modo, di calpestare la memoria di morti innocenti. Oggi a nome mio, ma mi auguro di tutto il Consiglio Comunale, mi sento in dovere di esprimere un concetto credo condiviso, tutte le vittime sono uguali, i morti non hanno colore politico e meritano uguale rispetto e il ricordo, le celebrazioni come questa e come quella che anche sabato scorso, insieme a tanti studenti del Liceo Artistico Russoli sono l'arma e la forma migliore per combattere tutti gli estremismi di un passato che ci auguriamo di nessun tipo torni mai più. Lascio la parola al Presidente dell'ANPI della sezione di Cascina.

(Ore 18.42 entra in aula il Consigliere Profeti P. 20)

**SIG. TAGLIABOSCHI**

Signor Presidente, Signor Sindaco, Signore e Signori della Giunta e del Consiglio Comunale, vi ringrazio ancora una volta a nome dell'ANPI; Associazione Nazionale Partigiana d'Italia, sede comunale di Cascina, per aver promosso un Consiglio Comunale aperto, in cui abbiamo la possibilità di portare il nostro contributo. Prima di tutto voglio salutare coloro che dovevano venire, ma non sono venuti, a portare la loro testimonianza delle loro sofferenze dovute all'esodo dalle loro terre natie e alle terribili vicende vissute, a loro, ai familiari desidero rivolgere ringraziamenti e la vicinanza dell'ANPI di Cascina. Naturalmente anche se non ci sono questo rimane agli atti. Le testimonianze, sempre sofferte, rappresentano il sale della memoria, la quale deve essere trasmessa di generazione in generazione. Da tempo l'ANPI ha deciso di intraprendere un percorso di studio e approfondimento della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopo guerra e della più complessa vicenda del confine orientale. Lo ha fatto avvalendosi di studiosi di primo piano, per arrivare ad un'analisi libera da pregiudizi, con la pacatezza di chi sa che si sta parlando di vicende estremamente dolorose, che hanno colpito persone e famiglie in modo talvolta indelebile. Lo ha fatto per mitigare asprezze, per avvicinare posizioni diverse fra loro, per restituire serenità e riflessione ad un dibattito che troppo spesso ha finito per sfociare nell'apriorismo e nel pregiudizio. Lo ha fatto infine per tenere aperto un dialogo che sarebbe certamente produttivo di effetti positivi sul piano della convivenza pacifica e della civiltà. Proprio in questi giorni si sono tenute anche a Pisa le celebrazioni del Giorno del Ricordo promosse dall'Amministrazione e dal Comitato Provinciale ANPI. Ieri con la partecipazione del Presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, gli storici Paolo Pezzino e Gianni Oliva hanno tenuto una conferenza. Il Presidente della Repubblica nel celebrare il giorno del ricordo ha usato parole durissime nel condannare la strage delle foibe, per troppo tempo sono state dimenticate le storie, le vicende, le identità di migliaia di persone, ma credo sia utile, ma credo sia utile aprire una finestra sul contesto storico che precedette quell'infamia che lutti e sofferenze causò alle popolazioni istriane e giuliano dalmate, perché la storia non la puoi tagliare a fette, per scegliere la fetta che ti piace di più, devi prenderla tutta intera, nella sua complessità. Con la fine della Prima Guerra Mondiale la vittoria italiana e la dissoluzione dell'Impero Austro Ungarico la Venezia Giulia e la Dalmazia furono amministrate dall'Italia, ma oltre la metà delle loro popolazioni erano composte da sloveni e croati. Fin dall'inizio lo Stato italiano non ebbe la capacità politica e culturale di prendere in considerazione una modalità di composizione che riconoscesse alle popolazioni venute a far parte dell'Italia il diritto a mantenere le proprie istituzioni e a partecipare alla gestione amministrativa del territorio in posizione di parità con la componente italiana. Con l'avvento del Fascismo per sloveni e croati le cose peggiorarono, fu messo in atto un progetto di cancellazione della identità culturale e linguistica di quelle popolazioni considerate senza storia. Il Fascismo al governo iniziò l'opera di snazionalizzazione, cercando di colpire quadri dirigenti, sacerdoti, maestri, intellettuali. Mussolini nei suoi comizi dichiarava: "Di fronte ad una razza inferiore come la slava non si deve seguire la politica che dà lo zucchero, ma quella del bastone". Il genocidio culturale si consumò attraverso la proibizione dell'uso delle lingue slovene e croata negli uffici pubblici, nei negozi e nei locali venne proibito l'uso delle lingue locali e infine si arrivò, da parte degli attivisti del partito fascista ad affiggere sui muri della città di Dignano un manifesto che diceva: "Si proibisce nel modo più assoluto che nei ritrovi pubblici e per le strade di Dignano si canti o si parli in lingua slava". Sinteticamente si può affermare che tutto ciò che era riconducibile alle culture e alle tradizioni croate e slovene doveva essere cancellato. È necessario rammentare che la questione delle foibe è molto articolata e va considerata per dimensioni storiche e cronologiche, differenti le foibe istriane del 1943 da

quelle del 1945 nella Venezia Giulia. Dopo la caduta del Fascismo e dopo l'otto settembre si scatenò la vendetta dei partigiani jugoslavi di Tito contro gli italiani, con il crollo del regime di Mussolini i fascisti e tutti gli italiani non comunisti vennero considerati nemici del popolo, prima torturati e poi gettati nelle foibe, morirono, si stima, in quel contesto circa mille persone. Nel caos di quei giorni si consumarono casi di giustizia sommaria fatta da partigiani nei confronti di esponenti del regime fascista o di quanti erano ritenuti conniventi col regime. Sullo sfondo di questa tragedia si agitano antiche rivalità, dissapori personali, radici di oppressioni e sopraffazioni. Dopo la caduta del regime nazista l'ordine impartito all'Armata jugoslava fu quello di occupare la Venezia Giulia nel più breve tempo possibile, cercando di anticipare gli anglo americani. Così dopo la liberazione dall'occupazione tedesca, a partire dal maggio del 1945, nelle provincie di Gorizia, Trieste, Pola e Fiume il potere venne assunto dalle forze partigiane jugoslave. Secondo il progetto annessionista di Tito bisognava mettere sotto controllo i territori fino all'Isonzo, anettere cioè Trieste, Gorizia e Monfalcone. Iniziarono gli arresti, le sparizioni e le uccisioni. L'utilizzo delle foibe, in fondo alle quali finirono barbaramente tutti coloro che si opponevano al disegno di conquista del regime di Tito. Furono sterminati militari tedeschi, militari e funzionari italiani, guardie di pubblica sicurezza e agenti della Questura, Carabinieri, ferrovieri. La persecuzione colpì anche tanti antifascisti uccisi o deportati nei campi di concentramento. E dopo la persecuzioni e le violenze si passò alla morte orribile nelle foibe. Furono tra 250 mila e 300 mila gli italiani che dovettero abbandonare quei territori passati sotto il controllo jugoslavo. I giuliani dell'epoca chiamarono esodo, termine di evidente ascendenza biblica, tale massiccio spostamento. La maggioranza dei profughi si stabilì in Italia, mentre altri presero la via dell'emigrazione nelle Americhe, in Australia e in Nuova Zelanda, anche in provincia di Pisa furono accolti circa 300 esuli, a Migliarino, dove fu utilizzato un vecchio campo di aviazione e successivamente, per la preoccupazione dello straripamento del Serchio, i profughi furono alloggiati nelle colonie di Marina di Pisa, ove esiste un cippo, "Martire delle foibe", sul quale l'ANPI sabato scorso ha depresso una corona di alloro. I profughi furono accolti con freddezza, a volte con ostilità dagli abitanti dei territori nei quali furono ospitati. Nei loro confronti si sviluppò un senso di sospetto e questo non fece altro che aumentare negli esuli il senso di spaesamento e di confusione mentale. La politica dell'epoca, le forze politiche poco considerarono i nostri connazionali cittadini alla stregua di tutti gli altri. Dunque dobbiamo abbattere il velo di oscurità che per tanto tempo ha coinvolto le vicende di quel periodo, "Per troppo tempo questa tragedia è stata dimenticata", ha affermato il Presidente Mattarella nel Giorno del Ricordo lo scorso 10 febbraio ed è stata di grande importanza l'iniziativa della Regione Toscana, che prevede il viaggio di alcuni studenti di scuola media nei luoghi della memoria nel confine orientale, essi visiteranno, fra l'altro, Redipuglia, Trieste, Basovizza, Fiume e Fossoli. Questa iniziativa fa parte di un progetto pilota imperniato sul Giorno del Ricordo. Ho assistito, su invito del Presidente del Consiglio, alla celebrazione del Giorno del Ricordo svoltasi in questa aula il 10 febbraio, ho apprezzato molto il lavoro svolto. È stato compiuto con competenza ed impegno, un plauso va a tutti gli studenti e agli insegnanti del Liceo Artistico Russoli. Quella celebrazione però avrebbe meritato di essere apprezzata da una platea più ampia, costituita anche dagli altri studenti del nostro territorio e da cittadini, naturalmente in spazi più ampi. L'ANPI infine condivide la proposta che ho ascoltato ora, che è all'ordine del giorno di questo Consiglio, quella di intitolare un luogo pubblico ai martiri delle foibe e agli esuli istriani giuliani e dalmati, perché la memoria non viene divulgata e seminata mai abbastanza e l'ANPI, il cui compito precipuo è quello di ricordare e difendere la nostra memoria storica, camminerà sempre nel solco nella massima collaborazione con le istituzioni, affinché in modo condiviso si trasmettano e si difendano i valori democratici e costituzionali che sono alla base della nostra convivenza civile. Grazie.

(Ore 18.46 entra in aula il Consigliere Barontini. Presenti n. 21

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Allora, in base a quanto deciso in conferenza capi gruppo, preventivando che gli interventi sarebbero stati molti di più, avevamo deciso di dare lettura della mozione e poi di procedere con gli interventi dei Consiglieri, io direi che siccome adesso, diciamo, ci sono gli interventi dei Consiglieri, se a tutti va bene procederei con gli interventi dei Consiglieri, dare la possibilità alla Giunta, al Sindaco, poi la lettura, così la discussione è subito successiva, per evitare di spezzare in due parti la mozione, visto che comunque gli interventi, diciamo, dei cittadini comunque o interventi esterni non ce ne sono altri. Quindi ora io darei la possibilità a tutti i gruppi consiliari di intervenire, poi lascio la parola alla Giunta, al Sindaco e poi procediamo. Sì, sì, tutti i Consiglieri Comunali, poi lascio la parola agli Assessori, chi vorrà intervenire, al Sindaco e poi procediamo con la lettura della mozione, la discussione e la votazione. Se ci sono interventi. Consigliere Truglio.

### **CONS. TRUGLIO DEBORA**

“Il 10 febbraio è il giorno del ricordo, solennità civile italiana istituita nella Legge 30 marzo 2004, numero 92, per conservare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe. A distanza di 14 anni dall’istituzione del Giorno del Ricordo, anche se ogni tanto riemergono tentativi negazionisti la verità è ormai consolidata nella coscienza degli italiani. Prima dell’istituzione del Giorno del Ricordo sui libri di scuola non si parlava né di esodo né di foibe. Su molti testi alla voce “foibe” c’era scritto solo cavità carsiche, attraverso l’istituzione di questa giornata tanti, soprattutto giovani, hanno scoperto quelle pagine di storia cancellata. Sono pagine che hanno nomi, cognomi, vicende e responsabilità. Questo è uno degli aspetti meno conosciuti della Legge che porta il nome di Roberto Venia, il quale ha dato voce a un desiderio che aveva espresso Luigi Pa..., una delle figure più belle dell’esodo, un combattente e uno storico, che quando riuscì a fuggire dall’inferno di Borovnica il campo di concentramento Titino, fece voto che avrebbe dedicato tutta la vita a raccontare le storie del martirio italiano, e lo fece. Il suo libro “Albo d’Oro” dei caduti giuliani dalmati raccoglie 17 mila nomi di martiri. Nonostante l’evidenza e i numeri le vittime e coloro che chiedevano giustizia hanno dovuto sopportare il peso del silenzio per quasi 50 anni, il silenzio della storiografia e della classe politica che si avvolse alla vicenda degli italiani uccisi nelle foibe istriane. Sono invece dispiaciuto che quando è stato istituito il Giorno del Ricordo per non dimenticare gli italiani uccisi nelle foibe e le sofferenze patite dalle migliaia di connazionali costretto nell’esodo, politici, tra cui Pisapia, Rizzo e Vendola votarono contro. Non c’era ancora la volontà politica e la presa di coscienza di alcuni di riconoscere e rielaborare finalmente una delle pagine più angoscianti della nostra storia, proprio attraverso l’istituzione di questa giornata. Ma noi siamo qui oggi per ricordare l’atrocità di quegli assurdi massacri, perché come tutti gli atti contro l’umanità non siano più perpetrati da nessun uomo e governo che sia. Tutti noi conosciamo la serie di eccidi noti come i massacri delle foibe e infoibamenti, ma vogliamo qui ricordare qualche fatto storico. La prima ondata di violenze esplose subito dopo la firma dell’Armistizio l’otto settembre del ’43, in Istria e in Dalmazia i partigiani slavi si vendicarono contro i fascisti e gli italiani non comunisti, torturarono, massacrarono, affamarono e poi gettarono nelle foibe circa un migliaio di persone. Li consideravano nemici del popolo, ma la violenza aumentò nella primavera del ’45, quando la Jugoslavia occupò Trieste, Gorizia e l’Istria. Le truppe del Maresciallo Tito si scatenarono contro gli italiani, a cadere dentro le foibe furono fascisti, cattolici, liberal democratici, socialisti, uomini di chiesa, donne, anziani e bambini, racconta Graziano Udovisi, l’unica vittima del

terrore titino che riuscì ad uscire da una foiba che fu una carneficina, che testimonia l'odio politico ideologico e la pulizia etnica voluta da Tito per eliminare dalla futura Jugoslavia i non comunisti, oltre all'eliminazione fisica e l'occultamento nelle foibe nel Carso. Molti italiani, oppositori di Tito, furono internati nel terribile lager di Bornovnica, nel quale i prigionieri furono massacrati dopo orribili torture fisiche. Nella primavera del '47, quando l'Istria e la Dalmazia furono cedute alla Jugoslavia, 350 mila persone si trasformarono in esuli, scappavano dal terrore, non avevano nulla, ma la sinistra italiana li ignorò. La vicinanza ideologica con Tito è la ragione per cui il Partito Comunista italiano non affrontò il dramma appena concluso degli esuli e degli infoibadati. Poi il grande silenzio internazionale ha coperto per decenni le imboccature delle espressioni carsiche e il loro contenuto di morte. Ancora oggi non si conosce il numero esatto delle vittime, prima stimato tra poco meno di 5 mila e 11 mila, ma nel dopoguerra e nei decenni successivi le vittime venivano usualmente indicate in 15 mila e anche più, calcoli volumetrici eseguiti tenendo presente la profondità del pozzo prima e dopo la strage della Foiba di Basovizza hanno ipotizzato la presenza di oltre 2 mila vittime in quella sola Foiba. In conclusione, oggi, alla luce di quanto finalmente fatto da chi fortemente ha voluto il riconoscimento dei fatti, nonostante l'oscurantismo, l'ostruzionismo e la conoscenza sporca di chi ha invece voluto chiudere gli occhi e far tacere le bocche, la verità, quella vera, è emersa in tutto il suo orrore. Il nostro, purtroppo, è un paese che ricorda a metà, anzi un paese che a volte dimentica. Un paese dove la storia spesso assume caratteri politici, ideologici, che non fanno bene alla verità, ma oggi possiamo scrivere una storia più giusta. Da anni opera presso il Ministero dell'Istruzione una commissione di esperti e di testimoni che fornisce le indicazioni a storici e autori di libro o di testo, al fine di permettere che la memoria delle foibe e dell'esodo sia degnamente raccontata. Ormai quelle pagine di storia sono entrate nella coscienza comune del nostro paese, oggi è la Giornata del Ricordo, che ci riporta alla memoria la tragedia di tutte le vittime delle foibe, una pagina di storia purtroppo negata o dimenticata, strumentalizzata da una parte della sinistra al punto da sollevare accuse di revisionismo a chi provava a riportarlo alla mente dei presenti attraverso documentazioni difficili, attraverso approfondimenti storiografici. Oggi possiamo dire con certezza storica che le foibe si portarono dietro un carico di morte, di crudeltà inaudita e di violenza ingiustificata ed ingiustificabile. Oggi possiamo dire che le foibe sono state un altro capitolo buio del nostro passato e noi italiani, e non solo, abbiamo l'obbligo di riconoscere, ricordare, per disegnare un futuro diverso. Oggi il nostro pensiero va anche ai familiari delle vittime di quei giorni, va anche a coloro che per troppo tempo sono stati costretti a vivere nell'ombra. Poiché la memoria storica di tutti i crimini contro l'umanità non riguarda solo un popolo, ma l'intera umanità, nel ricordare questi avvenimenti dobbiamo trarre sicuramente insegnamento per noi e le future generazioni, affinché fatti gravi e disumani come questi non accadano più”.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altri interventi? Consigliere Lago.

#### **CONS. LAGO VALERIO**

Grazie Presidente. “Il Giorno del Ricordo è stato istituito dal Parlamento Italiano nel 2004, quasi 60 anni di amnesia collettiva, di omertà, di complicità, di ingiustificata indifferenza da parte dello Stato, uno Stato che se avesse ricordato si sarebbe certamente trovato in forte imbarazzo nel baciare la bara del massacratore degli italiani Tito nel maggio del 1980, tipico del trasformismo italico, ben fotografato da Winston Churchill. Bizzarro popolo gli italiani, un giorno 45 milioni di fascisti, il giorno successivo 45 milioni tra antifascisti e partigiani, eppure questi 90 milioni di italiani non risultano nei censimenti. Al trasformismo uniamo poi una

ipocrisia a tratti patetica, che dipinge dittatori e carnefici il male assoluto, se dalla parte degli sconfitti, dei paladini ai quali giustificare tutto se dalla parte dei vincitori. Quanto, poi, all'opportunismo non ci facciamo mancare niente, così oggi assistiamo al solito teatrino, dove i negazionisti di ieri diventano gli odierni alfieri del 10 febbraio, mettendo il cappello e il logo dell'associazione del cuore sul volantino commemorativo d'occasione, ma tutti coloro che hanno sempre saputo e mai dimenticato sanno cosa avvenne a guerra finita, nei giorni immediatamente successivi all'Armistizio del 1943. Sanno che migliaia di italiani perirono delle cavità carsiche dette foibe e sanno anche che perirono per mano dei partigiani comunisti del Maresciallo Tito. Ma il dramma non si limitò alle sole stragi, ci fu un dramma parallelo, quello dell'esodo dalmata e giuliano, il momento più drammatico dell'esodo fu quello vissuto da Pola nell'inverno del 1946 - 47, quando una intera popolazione, 28 mila abitanti su 32 mila lasciò in pochi mesi la città istriana che il trattato di pace faceva diventare slava. Questo esodo fu preceduto e forse incentivato o addirittura scatenato dalla strage sulla spiaggia di Vergarolla, strage ovviamente poi occultata, in cui morirono circa 110 persone, fra cui molti bambini, e fu causata dall'esplosione non accidentale di materiale bellico il 18 agosto 1946. 350 mila profughi istriani e dalmati, 350 mila italiani che da qualcuno venivano trattati come invasori, come traditori. Non assoggettarsi alla dittatura comunista bastava a certi sedicenti italiani a definire questi profughi fascisti, ad attenderli nei porti di Bari e Venezia c'erano comunisti, sì, ma per dedicargli insulti, fischi e sputi, a Bologna, invece, per evitare che il treno con gli esuli si fermasse, i ferrovieri minacciarono uno sciopero e poi rovesciarono il latte raccolto per le donne e i bambini affamati. Per quanto mi riguarda venni a conoscenza per caso, a metà degli anni '90, quanto oggi commemoriamo, grazie ad un programma televisivo di Giovanni Minoli, ovviamente in seconda serata, che era l'unico in quegli anni, dove l'informazione di massa veniva principalmente dalla televisione, a diffondere un minimo di verità, in una nazione abituata alla menzogna di stato. Non ci fu per me una autoassoluzione data dal non aver saputo, in fin dei conti se in 13 anni di scuola pubblica nessuno mai aveva parlato di questi avvenimenti potevo ritenermi giustificato, come alla fine avrei potuto sapere, troppo facile però dal mio punto di vista, per me solo un senso di colpa per non aver saputo, un senso di vergogna. Circa dieci anni dopo mi recai a Basovizza, dove si trova il monumento nazionale ai caduti delle foibe, una grande tomba sull'altopiano carsico, in un'atmosfera surreale, dove fra le varie lapidi commemorative ce n'è una particolare, che recita: <<O tu che ignaro passi su questo Carso forte ma buono fermati, sosta su questa grande tomba. È un calvario con il vertice sprofondato nelle viscere della terra, qui nella primavera del 1945 fu consumato un orrendo olocausto, a guerra finita. Nell'abisso fummo precipitati a centinaia, crivellati dal piombo e straziati dalle rocce, nessuno ci potrà mai contare, avidità di conquista, odio e vendetta congiurarono, infierirono contro di noi, essere italiani era la nostra colpa, a gettarci nel baratro furono torme di invasori calati nella nostra terra sotto l'influsso di una malefica stella vermiglia, per viltà gli uomini non ci hanno reso giustizia, ce l'ha resa Dio accogliendo i nostri spiriti purificati da tanto martirio. O tu che ora non più ignaro scenderai da questo Carso ricorda e racconta la nostra tragedia>>".

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Altri interventi? Consigliere Poli.

### **CONS. POLI FABIO**

Io sento la necessità, nel rispetto della mia militanza, ma soprattutto anche del mio pensiero personale, di dover fare una precisazione preliminare, perché ritengo che in occasioni quali quella odierna, che tocca sensibilità umane e personali, dovremmo tutti pensare di porci fuori dal coro dei pifferai e a volte ripetere a pappagallo ciò che dicono i tromboni degli opposti



schieramenti, spesso all'insegna del conformismo dilagante o dell'opportunismo politico. Celebrare qualsiasi giornata di difesa dei valori della libertà non può essere, e questo mi rivolgo a lei Signor Sindaco, perché spero, anche visto l'intervento del Presidente Tagliaboschi di stasera, che si possa arrivare, come lei anche auspicava la volta scorsa, ad una normalizzazione dei rapporti politici. Quando si celebrano giornate quali quella odierna o quella precedente o il 25 Aprile, cioè le ricorrenze che caratterizzano la storia della Repubblica, del nostro paese, etc., comunque tutte quelle date che caratterizzano la difesa dei valori della libertà, queste decisioni non possono essere prese esclusivamente dalla Giunta e quindi dall'Esecutivo, ma debbono essere condivise e ricondotte all'interno del Consiglio Comunale, che rappresenta ancora l'organo unico e rappresentativo dell'intera cittadinanza. Spero che questo non accada più, così come mi sono..., come ho rappresentato ben due volte alla Presidente del Consiglio, perché la sensibilità istituzionale richiede che si debbano riaffermare i valori della democrazia, quali la libertà e la giustizia, ma il confronto come in un recente passato non può essere..., il confronto forse più lo scontro, non può essere finalizzato al..., al confronto scontro con l'ANPI, elevandola a rango di soggetto istituzionale e sostituendola di fatto al ruolo del Consiglio Comunale. Questa è una raccomandazione che io le faccio, gliela pongo in maniera estremamente serena, anche se il termine sereno oggettivamente non è che mi entusiasma, però vorrei che su questo continuasse una riflessione che lei ha già avviato la volta precedente. Così come colgo favorevolmente, favorevolmente la presenza del Presidente Tagliaboschi, perché io penso che bisogna smettere di riproporre quegli anni in cui la resistenza è rossa si diceva, io ero ragazzino, ma me li ricordo ancora bene e questo diventa sempre lo slogan più urlato, soprattutto durante le celebrazioni del 25 Aprile, cioè in due parole si cercava di descrivere una realtà, no, perché nel passato sappiamo che comunque sia a resistere per l'affermazione di quei principi di libertà e uguaglianza ci sono stati militari, sacerdoti, internati, partigiani cattolici, però diventò prevalente una strategia a lungo termine, che è spesso accompagnata da una coreografia di parte molto ben orchestrata da Luigi Longo, eh, favorì una dimensione per cui la resistenza e qualsiasi forma di resistenza nei confronti di chi si opponeva ai principi di libertà e uguaglianza molto spesso era riconosciuta a senso unico. Io ricordo in questo senso le lezioni che da giovincello, da giovine militante di partito il nonno di Lorenzo Ragaglia mi insegnava ogni qualvolta ci trovavamo a discutere e a fare riunioni della sezione di Sant'Anna di cui era un fondatore, e vorrei che quella dimensione del passato e quella storiografia, che hanno portato anche alla conquista dell'ANPI, sia finita una volta per tutte, perché quelle logiche videro l'espulsione spesso, non spesso, le espulsioni comunque di tutte le componenti cattoliche, dei capi del partito d'azione, come spesso mi ripeteva il compianto Giulio Sicca, Professor Giulio Tito Sicca, e addirittura a livello nazionale non ci dimentichiamo che venne espulso perfino Ferruccio Parri. Ora, al di là di questo e al di là di questa introduzione, che a me pareva abbastanza doverosa, io ritengo che per anni, dopo l'approvazione bipartisan della Legge che i colleghi richiama, il Giorno del Ricordo ha spesso fatto discutere. È una ricorrenza giustamente accettata e celebrata in tutta Italia, per conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, dei dalmati, dei fiumani e della più complessa vicenda del confine orientale nel secondo dopo guerra. Una tematica così delicata non può essere ingessata in rituali senza una reale analisi degli eventi, troppo spesso la tragedia degli italiani d'Istria, di Fiume e della Dalmazia, ha subito e forse per certi aspetti ne subisce ancora oggi due opposti processi, entrambi sbagliati, da un lato si nega o si ridimensionano gli eventi sfociando in un inaccettabile negazionismo, dall'altro si usa una tragedia per scopi nazionalistici e per una pericolosa delegittimazione della resistenza al nazifascismo. Per rifiutare questi estremismi è bene essere chiari, a partire dal '43 e ancor più a guerra finita, quando quelle terre passarono alla Jugoslavia, i partigiani agli ordini del Maresciallo Tito si macchiarono di crimini orrendi contro

la componente italiana autoctona che da secoli viveva in Istria, a Fiume e in molte parti della Dalmazia. Queste violenze, tra cui il lancio delle vittime, vive o morte, nelle foibe, ma anche stupri, torture, sevizie e fucilazioni non colpirono solo i fascisti e le persone colluse col regime fascista, ma anche parecchi capi o combattenti partigiani italiani furono giustiziati per aver svolto un'azione di rifiuto nei confronti della pura annessione alla Jugoslavia delle province del nord est e quindi ritenuti reali o potenziali oppositori del costituendo regime comunista. Anche alcune formazioni partigiane italiane della Venezia Giulia, inserite nell'esercito di Tito, si resero complici, favorendo la revisione dei confini e le rivendicazioni territoriali dei comunisti jugoslavi, basti ricordare uno su tutti l'episodio con cui il comandante dei gruppi partigiani per l'alto Friuli e la provincia di Gorizia si rese il principale carnefice dei 22 combattenti della Brigata Osoppo, composta da militanti di Giustizia e Libertà e da partigiani cattolici, tra cui il fratello di Pier Paolo Pasolini. Con quegli abominevoli massacri deliberatamente commessi dai partigiani titoisti o titini si voleva terrorizzare la popolazione italiana, provocandone l'esodo da quelle terre e portare così a termine quella che merita di essere definita una epurazione etnica. A seguito delle violenze e delle minacce circa 300 mila italiani lasciarono le loro case e arrivarono in Italia, accolti in molti casi da sputi e insulti nell'Italia da poco liberata, in quanto accusati di essere fascisti in fuga dal paradiso di Tito. Non si può nemmeno dimenticare che per decenni, in nome degli equilibri geopolitici della Guerra Fredda, il tema delle foibe e dell'esodo furono volutamente celati dalle istituzioni e dalle maggiori forze politiche italiane. Ovviamente l'analisi di tali fatti non può prescindere, però, dal contesto storico e ciò non per giustificare, ma per analizzare ogni aspetto, le violenze nella regione non furono una invenzione titina, nei due decenni precedenti il regime fascista italiano e l'esercito regio avevano imposto una politica di italianizzazione forzata, di segregazione, di razzismo e di cancellazione di usi e costumi della popolazione slava, l'apice di tale politica furono i campi di concentramento italiani, tra questi il tristemente noto campo di Arbe, dove morirono in migliaia e furono internate fra 10 mila e 15 mila persone, per lo più sloveni, croati e ebrei. Oggi quelle terre sono parte della Slovenia e della Croazia, stati membri dell'Unione Europea come l'Italia, sempre lì ancora oggi abita una comunità italiana che ha saputo mantenere salda una identità dalle radici profonde, anche in Italia, in Friuli, per lo strano gioco del destino, che in realtà è il gioco politico dei confini, vive una comunità slovena molto radicata, queste due comunità collaborano attivamente, in modo da rafforzare una memoria condivisa, dimostrando che il ricordo delle tragedie di ieri deve essere la base per la tolleranza di oggi. Il Giorno del Ricordo deve servire quindi a ricordare queste violenze e sofferenze, perché quando i sintomi di una crisi economica e culturale si riacutizzano in maniera evidente nella società diventa facile diffondere ansie ed incertezze, provocate da chi, trovandosi spesso in posizione di vertice, non vuol capire la realtà per ciò che è veramente e non volendo ascoltare le ragioni dell'altro continua con tesi militanti, per sostenere da una parte che il Fascismo con il Fez è morto, ma non condanna il Fascismo che si nutre di nazionalismo e di razzismo, malattie endemiche latenti e ricorrenti; dall'altra chi sventola, all'insegna di un conformismo spesso dilagante, le ragioni dell'antifascismo di sistema contro gli avversari politici. Sono entrambi metodi e tentativi intrisi di demagogia e propaganda, per coprire le inefficienze anziché ricercare i rimedi per una seria difesa dei principi di libertà. La libertà è l'essenza, il sale di ogni forma di democrazia, che nel rispetto del confronto e non dello scontro a prescindere, che nel rispetto del confronto rappresenta l'unico strumento per attuare azioni di governo e mostrarci di capire soluzioni adeguate ai gravi problemi che la gente quotidianamente affronta. Grazie.

(Ore 19:18 esce dall'aula il Consigliere Sbrana, P. 20)

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Si erano prenotati, se non erro, Consigliere Bertelli, Consigliere Chiellini, poi Viegi, poi Avolio, Ziello e poi vediamo.

**CONS. BERTELLI FRANCESCO**

Sì, grazie Presidente. Grazie ancora una volta al Presidente del Consiglio Comunale e a tutti i capi gruppo che hanno permesso questo momento di celebrazione, anch'io porgo i miei saluti agli ospiti che purtroppo non sono potuti essere qui e ringrazio il Presidente Tagliaboschi, ringrazio gli interventi precedenti e voglio soffermarmi, come Fabio, sul significato che assume oggi la tragedia delle foibe, una tragedia che non può più essere sminuita o rimossa. Prendo spunto e mi unisco a quanto ha detto il nostro Presidente della Repubblica, affermando che non è possibile chiudere gli occhi davanti a nessuna violenza, nessuna sofferenza, perché, come ricordato anche dal Presidente del Consiglio oggi, la violenza non ha colore, ma è violenza e basta. Il nostro dovere oggi è quello di ricordare un dramma, quello delle foibe, provocato da una pianificata volontà di epurazione su base etnica e nazionalistica. Le foibe con il loro carico di morte, di crudeltà inaudita e di violenza ingiustificata ed aggiungo ingiustificabile, sono il simbolo tragico di un capitolo di storia che tuttavia rimane ancora poco conosciuto e talvolta addirittura incompreso, che racconta la grandissima sofferenza delle popolazioni istriane, fiumane, dalmate e giuliane. Come hanno fatto alcuni prima di me non si può non citare la durissima occupazione nazifascista di queste terre, nelle quali ricordo che un tempo vivevano e convivevano popoli, culture e religioni diverse e alle quali seguì la violenza del comunismo titino, che scatenò su italiani inermi una feroce rappresaglia per oltre due anni, dal '43 al '45. Le foibe e l'esodo forzato furono quindi il frutto avvelenato del nazionalismo esasperato e della ideologia totalitaria che hanno caratterizzato molti decenni del secolo scorso, infatti i crimini del nazionalismo estremista, dell'odio etnico razziale e religioso si sono verificati anche in anni a noi molto più vicini, nei Balcani, generando guerre fratricide, stragi e violenze disumane. Come ricordava Fabio Poli l'Unione Europea è nata per contrapporre ai totalitarismi e ai nazionalismi del '900 una prospettiva di pace, di crescita comune nella democrazia e nella libertà. Oggi è grazie, infatti, all'Unione Europea che in quelle zone martoriate si sviluppano quotidianamente dialogo, collaborazione, amicizia tra popoli e Stati. Le stragi, le violenze, le sofferenze patite dagli esuli giuliani, istriani, fiumani e dalmati non possono più essere dimenticate, sminuite o rimosse, fanno parte a pieno titolo della storia nazionale e ne rappresentano un capitolo incancellabile che ci ammonisce sui gravissimi rischi del nazionalismo estremo, dell'odio etnico, della violenza ideologica eretta a sistema. Anch'io pongo l'accento sui rischi di nazionalismi, odi etnici che oggi ci circondano, comunque, per tutte queste ragioni, aggiungo anche la..., cioè anticipo intanto la dichiarazione di voto del Partito Democratico su l'o.d.g. che verrà presto presentato, che sarà convintamente favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Consigliere Chiellini.

**CONS. CHIELLINI PAOLO**

Grazie Presidente. "Io ho avuto la fortuna, come tutti voi, di nascere dopo che si erano svolti i fatti di cui facciamo oggi memoria e di trascorrere la mia esistenza senza fare esperienza della guerra. Ciò che conosco di quel periodo e di quello antecedente è ciò che ho letto sui libri di scuola o che mi è stato raccontato da altri, ed è stata una conoscenza controversa, perché le testimonianze erano differenti e perché la storia ufficiale, da che mondo è mondo la scrivono i vincitori ed è stata una storia, quella scritta e letta sui libri di Storia, che per oltre quaranta anni

ha taciuto sul dramma delle foibe. Allora mi farò guidare anche in questo caso, come nella precedente circostanza, dai miei ricordi, ricordi che iniziano in prima elementare con una carta geografica appesa alla parete, in cui i confini italiani comprendono anche l'Istria, ricordi che si complicano col primo sussidiario in terza elementare, allorché si inizia a studiare Geografia e i confini diventano quelli ufficiali, confini che sono differenti e in Italia resta per il rotto della cuffia solamente Trieste. Poi crescendo sento parlare e vengo a conoscenza dei profughi istriani, la mia mente di ragazzo associava i profughi a gente che arriva da paesi stranieri in guerra, non capivo come fosse possibile che gli italiani in Italia fossero dei profughi e quasi quasi mi facevano rabbia, perché li vedevo passare avanti nelle graduatorie dei concorsi pubblici. Infine le foibe, la mia prima conoscenza delle foibe nasce per caso, da una esperienza personale, nasce nell'estate del 1995, quando, trovandomi costretto a pernottare a Basovizza, volli fare una passeggiata serale tra i boschi del bellissimo paesaggio carsico e mi ritrovai davanti ad un cippo che faceva memoria di quegli eccidi. Poi girando per la Slovenia negli anni successivi, la Slovenia era diventata la meta delle mie vacanze, mi imbattei in un piccolo museo, mi sembra di ricordare nei pressi di Kostanjevica o di Otocec, in cui si esponevano e si faceva memoria delle atrocità perpetrate dai fascisti, allora presi coscienza del possibile risentimento che gli slavi potevano aver nutrito verso gli italiani e con sincerità provai vergogna. Sapevo che gli italiani avevano occupato la Jugoslavia, perché mio nonno materno aveva fatto il militare a Karlovac, ma non mi aveva mai raccontato, qualunque votasse comunista, quegli eccessi che avevo visto in quel piccolo museo, contemporaneamente rimanevo anche stupido dai tratti estetici di italianità che ritrovavo in città come Kope, Pola e Rovigno. Da quel momento la tragedia delle foibe e l'esodo forzato degli italiani dall'Istria mi hanno per così dire incuriosito e hanno assunto connotati più precisi, ma anche più tragici e soprattutto più esclusivi, in quanto contraddistinti da due particolarità, la epurazione etnica e l'omertà con cui si è taciuto su quei crimini. La pulizia etnica rimanda al manuale Cubrilovic, riprendo da un articolo della Lega Nazionale, che ricordo essere stata insignita della medaglia d'oro dal Presidente Saragat, queste testuali parole :<<Il manuale Cubrilovic, nato originariamente per essere utilizzato dai serbi contro gli albanesi venne usato anche contro la popolazione italiana in Istria. I crimini commessi, la loro dinamica, la loro pianificazione fin nei più piccoli dettagli non furono evidentemente un mero fenomeno reattivo ai torti subiti durante il fascismo, bensì l'applicazione scrupolosa e fedele di un atto pianificato mirante alla pulizia etnica. L'eliminazione fisica dell'etnia italiana non era il fine della politica di Tito, ma il mezzo, il più spietato, il più crudele, ma anche il più efficace strumento per reprimere ogni futura e probabile forma di dissenso all'egemonia slava in quelle terre, col senno di poi ci è consentito aggiungere per reprimere ogni nascente germoglio di libertà>>. E a questo punto non posso non fare un confronto, quel mio nonno materno di cui parlavo prima era contadino di una fattoria che molti conosceranno, quella del Dottor Alberto Franco Di Casciavola che, come ricordato dal Dottor Guido Guastalla, in occasione della cerimonia per la liberazione di Cascina, era ebreo. Quel mio nonno ha continuato ad essere contadino del Dottor Franco anche dopo la guerra, segno che le terre del Dottor Franco non furono mai confiscate ed espropriate, come invece avvenne agli italiani dell'Istria. E ora l'omertà, l'omertà è quella che ha impedito che la tragedia delle foibe fosse conosciuta, per decenni, fino al 2004, governo Berlusconi, nessuno ne ha sentito parlare, per decenni silenzio, per decenni omertà colpevole del paese intero, perché? Questa è la domanda che io mi sono posto ed è una domanda che dobbiamo porci, ricordare le vittime, ricordare le atrocità, ma anche indagare sul perché, è solo indagando sul perché delle cose che si può evitarne il ripetersi, l'emotività è consigliera di un momento, l'analisi razionale diventa maestra di vita e queste sono le risposte che mi sono dato, fino al 1954 c'erano da definire i confini all'interno del territorio libero di Trieste e l'Italia, in quanto nazione sconfitta, partiva da una posizione di inferiorità, difficile in queste condizioni recriminare sui delitti del

vincitore, dopo il 1954 i confini andavano ratificati e questo è avvenuto soltanto nel 1974 col trattato di Osimo. Agli inizi degli anni '60 poi si apriva il periodo storico del centro sinistra, in un passo di un libro che ho appena finito di leggere, titolo <<da Madrid a Madrid>>, di Randolfo Pacciardi, l'autore, parlando della Democrazia Cristiana, ha scritto: <<Stavate trattando con un partito, il PSI, che nell'atto in cui proclamava la sua autonomia politica riconfermava la sua unità di classe con i comunisti>>, era difficile, quindi, fare emergere il peggio di quel regime. Poi c'erano quelle che Napolitano ha definito motivazioni geopolitiche, il fatto che la Jugoslavia si presentava come modello di socialismo democratico e paese non allineato, non era conveniente creare motivi di attrito con quel paese che per la sua posizione geografica si poneva come cuscinetto tra i nostri confini e quelli del blocco sovietico allineato; ma, non ultimo, credo che abbia giocato una compiacenza verso il Partito Comunista un allinearsi sul modo di parlare che diventava luogo comune e che sembra protrarsi fino ai nostri giorni, quello di una dualità tra Fascismo e antifascismo, un argomento che di fatto ha colpevolmente sviato il discorso da quello che dovrebbe essere il vero motivo del contendere ovvero fra totalitarismo e democrazia”.

(Ore 19:29 esce dall'aula il Consigliere Ragaglia, P. 19)

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri? Altrimenti lascio la parola all'Assessore Avolio. Chiedo scusa, Consigliere Viegi. Chiedo scusa, l'avevo proprio dimenticato.

### **CONS. VIEGI PAOLA**

No no, è proprio una chiusura, senza togliere la chiusura autorevole di qualche esponente della Giunta. Interventi bellissimi. Volevo ringraziare la Presidente, la Sindaca, perché questa buona pratica di celebrare giornate così significative come la Giornata della Memoria e il Giorno del Ricordo è stata inaugurata quando, qualche anno fa, sedevo negli scranni della maggioranza e l'ho portata, insieme ad alcuni Consiglieri del gruppo di cui facevo parte, l'ho portata come buona pratica. Non lo dico per farmene un vanto, sono stata molto attaccata, se andate a fare delle ricerche, e la Sindaca, allora Consigliera, Ceccardi se lo ricorda, però non..., non mi sono fermata e sono sempre stata coerente, ora come allora, quindi la coerenza è quello che mi ha contraddistinto e vi ringrazio infinitamente di aver proseguito su questa scia, perché alla lunga, quando siamo portati a riflettere su certe tematiche, poi alla fine riusciamo a confluire verso un unico percorso, che è quello di cercare di salvaguardare quella grossa ricchezza che ha il nostro Paese, che è la libertà, quindi l'obiettivo deve essere comune in questo senso. Volevo dire due parole rispetto alla..., al Giorno del Ricordo, perché io, quando ero piccolina in classe mia c'era una bimba che aveva un cognome strano, una ragazza molto, molto particolare e diventammo subito amiche, perché c'erano delle, come dire, delle sensibilità, scoprii che questa ragazza apparteneva ad una famiglia medio borghese, che era stata costretta a fuggire da quelle terre, provai a domandare, ad indagare e già all'epoca non si parlava volentieri di quella storia lì. Ho lasciato perdere, negli anni in parrocchia da me, a San Marco alle Cappelle, il mio parroco si chiamava Monsignor Crisman, non so, magari Chiellini e Profeti lo conosceranno, Don Egidio Crisman ha celebrato negli anni, finché è stato in condizioni di, è sempre in gamba, però, insomma, è ancora vivo, tra l'altro l'ho incontrato recentemente da mia madre, è sempre molto... Poi c'è Don Vio, però io conobbi Don Crisman, perché è stato il mio parroco per oltre venticinque anni, ha battezzato mio figlio. Allora, lui celebrava in San Marco alle Cappelle proprio una messa, sì, e la..., e la celebrazione era molto partecipata, io gli chiesi: “Ma chi è questa gente?”, erano tutti gli esuli istriani, noi a Pisa abbiamo convissuto per tanti anni con queste persone, molto riservate, persone di famiglie borghesi, di famiglie semplici, di famiglie

dignitose, che hanno subito anche, diciamo, una discriminazione, perché venivano, come dire, messe un po' da parte e quando io ho scoperto, poi, perché sono andata ad approfondire la storia di questa gente, mi sono anche un po' vergognata, ecco perché c'ho messo tanta, tanta volontà nel voler portare nelle sedi istituzionali, mi è capitato così, nella vita non l'ho cercato, anche le vicende di queste persone. Quindi, è bello, è importante ricordare il Giorno del Ricordo, cerchiamo di farlo fuori dai propri schemi. Si è trattato di pulizia etnica, si è trattato di violenza politica, chi ha subito sono stati coloro che erano di cultura italiana, coloro che vivevano una vita cristiana, quindi ci sono stati degli eventi atroci, quasi, quasi come per, per rivalersi di quanto avevano subito dai fascisti. Si è parlato di italiani fascisti, di slavi comunisti, basta. Oggi non si identificano più gli italiani che abitano lì in fascisti, non si identificano più gli slavi che abitano lì in comunisti, ora dobbiamo lavorare insieme per garantire un futuro di pace non solo a quelle terre lì, dove ormai il ricordo di Tito è spazzato, perché poi, come vedete, la storia ci restituisce ciò che è giusto. Ecco, dobbiamo cercare di dimenticare queste violenze e di guardare oltre, specialmente ora, in questi ultimi momenti, dove ci sono questi rigurgiti razzisti, cioè si ripete la storia a volte, purtroppo, cerchiamo di essere invece garanti della pace. Però un altro aspetto vorrei ricordare e vorrei che, così, che fosse valorizzato, il patrimonio culturale storico e letterario di quelle popolazioni, io ho letto qualche anno fa un libro, perché ho conosciuto per motivi di lavoro una triestina, che era stata Segretario Generale alla Camera di Commercio, e mi voleva far conoscere l'autrice di questo libro, che si intitola "Nata in Istria" ed è Anna Maria Mori, avevo chiesto al Sindaco dell'epoca, Antonelli, se la potevamo invitare, per ascoltare la sua testimonianza. Lei è dovuta fuggire dall'Istria, era nata Pola, all'età di otto anni, vive a Roma, ha scritto diversi libri, sia riguardanti l'esodo, ma soprattutto "Nata in Istria", che è una bellissima ode alla sua terra, cioè l'Istria che non è solo fascisti, comunisti, slavi, italiani, ma è molto di più. E con l'amore di una persona che non ha mai più potuto avere un sentimento di appartenenza, che è, io credo, una delle cose più atroci che ci possano essere. Quindi, non lo so, la lancio lì, se ci siamo sempre tutti il prossimo anno, e se la Anna Maria Mori è sempre viva io sarei tanto contenta di poterla rintercettare, perché ci venga a raccontare la sua storia e la storia della sua bella terra. Ci sono stata, ho visto l'Istria e la Croazia, erano terre bellissime, ecco perché Tito ha sacrificato molte vite, perché a lui, poi, in fondo piacevano molto quelle terre lì, perché erano una terra di conquista, come Itaca. Grazie.

(Ore 19:37 esce dall'aula il Consigliere Tavanti Chiarenti, P. 18)

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Ci auguriamo di essere sempre tutti qui il prossimo anno.

#### **INTERVENTO**

... (*fuori microfono*)... Ci saremo.

#### **CONS. VIEGI PAOLA**

No, no...

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

E saremo felice di invitare, anzi...

#### **CONS. VIEGI PAOLA**

Io l'ho detto in senso positivo.

**INTERVENTO**

... (fuori microfono)... ... (fuori microfono)... Certo.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Ti chiedo di metterti già in contatto con lei per il prossimo anno. Lascio la parola all'Assessore Avolio.

**ASS. AVOLIO SONIA**

Anche nel Comune di Cascina c'è una famiglia che è figlia di esuli istriani, quindi poi potremmo invitare anche persone del posto a parlare. Io volevo raccontare delle piccole cose, perché a volte sono le cose piccole che fanno la differenza nelle storie grandi. Una è il fatto che gli angloamericani arrivano a Trieste con un giorno di ritardo, e quel giorno di ritardo ha creato tutto questo, perché arrivano il due maggio e il primo maggio arrivano le forze di Tito e occuperanno Trieste per 40 giorni e daranno vita a quella che è stata una vera e propria pulizia etnica, che poi forse è giusto anche chiamarla pulizia politica più che etnica, perché non solo gli italiani sono stati perseguitati e uccisi, ma anche quelli che non volevano aderire a quel tipo di regime, perché di regime si è parlato. Ci sono delle foto di Trieste di quei 40 giorni terribili dove non fa nessuna differenza se prima c'erano i nazisti e dopo sono arrivati i comunisti di Tito, perché si vedono sempre carrarmati per la strada, si vedono sempre persone deportate, legate e si vedono..., e solo i simboli sulle..., sui muri cambiano, invece delle svastiche c'è la falce e martello, ma a parte quello le immagini sono esattamente le stesse, le dittature sono tutte uguali. Questa era una prima cosa, come quel giorno di ritardo ha fatto una grande differenza. La seconda invece è una storia anche tenera, che mi è stata raccontata a Trieste dal nipote di una persona che ha dovuto abbandonare l'Istria e che poi non è più tornato a vedere la sua casa, perché ha dovuto abbandonarla nella notte, quindi lasciare ogni bene, ogni cosa. Non è più tornato perché..., per paura di soffrire, però in punto di morte ha chiesto al figlio di andare a vedere quella casa, proprio per ricordare poi ai nipoti quali fossero le sue radici e gli ha chiesto di andare a vedere il melo che aveva piantato nel giardino se fosse sempre presente nel giardino della casa e quando lui va lì trova il melo, che raccontava suo padre, e prova a toccare una mela, proprio per toccare un ricordo che era di suo padre, ma il proprietario esce con un bastone di casa e lo insegue; da quella che era la sua casa, da quella che era la casa dove lui era nato e invece viene inseguito con un bastone. Questo per far vedere come le sofferenze poi sono nelle maglie strette, nelle piccole cose. Le città che sono state abbandonate sono state abbandonate quasi totalmente, sono rimasti pochissimi abitanti, quindi per esempio da Fiume 54 mila su 60 mila abitanti, da Pola 32 mila, da Zara 20 mila su 21 abitati, da Capo d'Istria 14 mila su 15 mila abitanti, quindi praticamente il 90% di quella popolazione è scappata e non è scappata perché erano fascisti, perché scappavano in una Italia fascista, perché l'Italia fascista non era più, loro volevano semplicemente scappare in Italia, non volevano ritornare sotto un'altra dittatura, di colore diverso ma pur sempre dittatura e volevano semplicemente essere italiani. E un'altra piccola cosa che volevo raccontare è un omaggio a Norma Cossetto, che è una ragazza che faceva parte di una famiglia diciamo evoluta, ma per i comunisti di Tito erano..., erano persone da perseguire, perché il padre era un piccolo proprietario terriero. Erano così evoluti che lei studiava a Padova, era una ragazza che studiava fuori sede, andava all'università a Padova e proprio perché suo padre era un piccolo proprietario terriero loro sono stati perseguitati. Norma Cossetto è finita in una foiba, è stata prima seviziata, violentata su un tavolo e dopo è finita in una foiba e la sorella l'ha riconosciuta dal golfino, perché il padre aveva comprato un golfino uguale alle due sorelle. E la sua colpa quale è stata, semplicemente di essere una ragazza che era in vacanza, tornata dall'università, infatti poi l'università di Padova gli ha dato la laurea honoris

causa e la medaglia d'oro al valor civile, poi ha avuto, della Repubblica Italiana. Tante storie finite in una storia più grande di loro e più grande di tutti noi e anche di tutte le vicende che hanno coinvolto l'Europa. La cosa veramente triste che queste storie sono storie di guerra finita, la guerra era finita e quindi invece di inneggiare alla libertà ancora gli orrori sono continuati e dei poveri ragazzi italiani a Trieste furono uccisi semplicemente per essere scesi in piazza a festeggiare la liberazione con il tricolore che gli avvolgeva le spalle.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Lascio la parola al Sindaco.

#### **INTERVENTO**

... (*fuori microfono*)... Un applauso a Norma Cossetto si potrebbe anche fare a questo punto, penso, no, perché...

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Lascio la parola al Sindaco.

#### **SINDACO CECCARDI SUSANNA**

Sì, grazie Presidente. Sì, l'ha ricordato la Consigliera Viegi, in effetti io ero Consigliera Comunale d'opposizione quando nel 2012 non venne fatta dalla precedente amministrazione nessuna commemorazione per il 10 febbraio, Giorno del Ricordo istituito nel 2004 e così tutti gli anni precedenti, a Cascina. Allora io presentai una Interrogazione, da Consigliere Comunale di opposizione, proprio su come mai non fosse stato celebrato il Giorno del Ricordo, sebbene fosse giornata nazionale istituita con Decreto del Presidente della Repubblica, in quella commemorazione, in quella circostanza, in quella Interrogazione, lessi la storia di Norma Cossetto, che è stata poc'anzi ricordata dall'Assessore Avolio e fui brutalmente interrotta da un Consigliere di opposizione di un partito di estrema sinistra. Dopo quell'anno, fortunatamente, alcune coscienze si risvegliarono, tra cui anche quella della precedente Presidente del Consiglio e fortunatamente la Giornata del Ricordo fu celebrata, almeno nei Consigli Comunali. Ecco, sicuramente sono stati fatti molti passi avanti rispetto a una decina di anni fa, a venti anni fa, quando di questa storia non si poteva parlare, adesso fortunatamente se ne parla, anche la coscienza critica, la intelligenza di sinistra, le associazioni di sinistra, combattentistiche, persino l'ANPI ricorda quella strage, quindi significa che stiamo andando veramente verso una pacificazione, tanto attesa e che finalmente sta trovando la sua realizzazione. Io mi sono trovata molte volte a passare dalle terre di Trieste, sia in gita con la scuola, sia da sola e mi sono sempre fermata alla Foiba di Basovizza, che in realtà non è una foiba ma una miniera, perché ci sono molte altre foibe, anzi alcune sono state coperte e altre sono ancora scoperte, quindi è anche pericoloso, a volte, addentrarsi nel territorio carsico che va dal Friuli in Slovenia, perché alcune foibe ancora sono esistenti e sono aperte, vengono esplorate a volte dai geologi e quella, però, quella di Basovizza è una foiba particolare, perché non è una foiba ma, appunto, un pozzo minerario, e la cosa che mi ha colpita e che mi colpisce ogni volta che passo di lì è il silenzio, il silenzio che entra veramente dentro. L'anno scorso, tra l'altro, sono stata lì con la Presidente del Consiglio Elena Meini, ci siamo fermati, ci siamo fermate al museo, siamo andate a parlare con un signore, con chi fa i turni, dell'Associazione Nazionale degli Esuli Istriani. Ci sono veramente testimonianze interessantissime di chi è sopravvissuto agli infoibamenti. Sabato scorso, il 10 febbraio, abbiamo ricordato in questa sala, il 10 febbraio, il Giorno del Ricordo, insieme alla scuola, insieme al Liceo Artistico Russoli, così come abbiamo ricordato il 27 di gennaio, la Giornata della Memoria, e hanno fatto un lavoro incredibile, tra l'altro vi invito, per chi non ci



fosse ancora stato, a visitare il museo che hanno allestito per dieci giorni i ragazzi dell'Istituto d'Arte qui a Palazzo Pretorio, che è aperto, fanno i turni in alternanza scuola lavoro anche il pomeriggio e quindi si può visitare. Ci sono disegni dei ragazzi e nell'altra sala, nell'altra saletta c'è un percorso quasi potremmo dire sensoriale, che rappresenta il viaggio, quindi c'è una proiezione di un finestrino di un treno, delle valigie e dentro, ecco, lo spettatore, il visitatore, si trova quasi a ripercorrere il viaggio che gli esuli dovettero affrontare per tornare appunto in Italia, vilipesi, molto spesso non accolti, come la giornata della vergogna alla stazione di Bologna, c'è anche una targa alla stazione di Bologna, che ricorda proprio quella giornata della vergogna, quando il treno non si poté fermare, perché gli impedirono di fermare a queste persone che veramente scappavano da casa loro e tornavano a casa loro. Oggi siamo comunque qui a ricordare unanimemente, tutto il Consiglio Comunale ricorda unanimemente quei martiri e vorrei quindi rileggere tranquillamente alcune testimonianze della storia di Norma Cossetto, che oggi probabilmente la storia di Norma Cossetto verrebbe chiamata come femminicidio, io preferisco chiamarla barbarie, omicidio, tragedia. “Ancora adesso la notte ho gli incubi a ricordo di come l'abbiamo trovata – questa è la sorella che parla – mani legate dietro alla schiena, tutto aperto sul seno il golfino di lana tirolese compratoci da papà la volta che ci aveva portate sulle Dolomiti, tutti i vestiti tirati sopra l'addome, solo il viso mi sembrava abbastanza sereno. Ho cercato di guardare se aveva dei colpi di arma da fuoco, ma non aveva niente, sono convinta che l'abbiano gettata giù ancora viva. Mentre stavo lì, cercando di ricomporla, una signora si è avvicinata e mi ha detto: <<Signorina non le dico il mio nome, ma io quel pomeriggio dalla mia casa che era vicina alla scuola, dalle imposte socchiuse, ho visto sua sorella legata ad un tavolo e delle belve abusare di lei, alla sera poi ho sentito anche i suoi lamenti, invocava la mamma e chiedeva acqua, ma non ho potuto fare niente, perché avevo paura anch'io>>”. Queste parole sono le parole di una sorella che ha trovato, che ha dovuto riconoscere il corpo della sua amata sorella, villipesa, soltanto perché Norma Cossetto aveva 23 anni e aveva scritto all'Università di Padova, stava scrivendo, una tesi di laurea in Geologia, “Istria Terra Rossa”, perché la terra, la composizione della terra istriana è rossa, perché ha chiaramente dei minerali che la rendono di quel colore e i partigiani titini, non solo titini per la verità, c'erano anche partigiani italiani, scambiarono questa tesi come una tesi politica, no, Istria rossa, come se fosse chiaramente un attacco al governo Titino. Questa è una donna, molto spesso nelle guerre e nei conflitti sono le donne a rimetterci più crudelmente, e questa è una donna la cui memoria è stata dimenticata per tanti tanti anni e oggi invece è quasi il simbolo, per molti, di quella barbarie. Quindi, adesso voteremo la mozione, però invito il Consiglio a riflettere se non sia anche il caso di inserire il nome di Norma Cossetto nell'intitolazione della piazza o della via.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Non ci sono altri interventi, procederei con la lettura della mozione da parte del Consigliere Lago.

**CONS. LAGO VALERIO**

“Oggetto: Intitolazione di una via o di una piazza ai Martiri delle Foibe e agli Esuli di Istria, Fiume e Dalmazia. Premesso che con la Legge 92/2004 il Parlamento Italiano ha istituito il 10 febbraio quale Giorno del Ricordo, al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell’esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel suo discorso commemorativo del 10 febbraio 2007, riferendosi alla tragedia troppo a lungo dimenticata delle foibe, ha volutamente sottolineato come vi fu un moto di odio e di furia sanguinaria e un disegno annessionistico slavo, che prevalse innanzitutto nel Trattato di Pace del 1947 e che assunse i sinistri contorni di una pulizia tecnica. Non dobbiamo tacere, assumendoci le responsabilità di aver negato o teso ad ignorare la verità per pregiudiziali ideologiche e cecità politica, il dramma del popolo giuliano dalmata, dramma rimosso per calcoli diplomatici e per convenienze internazionali; considerato che fu il Presidente Ciampi ad aver voluto che l’Italia ricordasse quella pagina di vergogna dimenticata dalla storia, con l’istituzione della Giornata del Ricordo, perché soprattutto le giovani generazioni fossero informate di quei tragici eventi e perché mai si verificassero più nella vita. Il ricordo di quella tragedia è ben vivo nella nostra memoria, come è presente nella memoria di testimoni diretti tuttora viventi e discendenti delle persone travolte dal dramma, evidenziando però che il ripristino di un giusto giudizio storico sulle tragedie e la sofferenza della nostra storia italiana e la condivisione di una obiettiva memoria comune, senza censure rappresenta un contributo fondamentale alla costruzione del presente e del futuro della nostra nazione, impegna il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale ad intitolare una via una piazza ai Martiri della Foibe e ad intitolare una via una piazza agli Esuli di Istria Fiume e Dalmazia”. Vi faccio una proposta, visto che c’è stata questa richiesta di intitolare anche una via, una piazza a Norma Cossetto, di fare la semplice aggiunta e una via una piazza a Norma Cossetto.

**INTERVENTO**

... *(fuori microfono)*... Sì, un emendamento così.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Naturalmente io non voglio fare..., però a me l’emendamento mi serve scritto, perché non posso con una dichiarazione verbale prendere l’emendamento, per cui... Vedo l’assenso da parte di tutti i Consiglieri Comunali, è una semplice dicitura scritta, da aggiungere poi a... Sì, basta una aggiunta...

**INTERVENTO**

... *(fuori microfono)*... Anche sul foglio stesso.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Sulla mozione stessa, in fondo, sì sì. Procedo con la discussione o meglio più che discussione, non la vorrei definire discussione, se qualcuno vuole fare un ulteriore intervento, esclusivamente sulla mozione presentata, altrimenti aspettiamo l’emendamento, perché devo aspettarlo prima di poter procedere alla votazione. Tralascerei l’eventuale dichiarazione di voto, se tutti siete d’accordo. Aspetto l’emendamento e poi procediamo con la votazione. Allora, procediamo con la votazione, come da regolamento dobbiamo prima votare l’emendamento e successivamente la mozione emendata, lo dico già mozione emendata, perché credo che passi l’emendamento. Scrutatori contiamoci. Gli scrutatori sono tutti presenti, sì, non vanno sostituiti. 18 presenti, allora, fuori dall’aula ci sono Ragaglia, Sbrana, Tavanti e basta, gli altri sono

presenti, 18 presenti. Procediamo con la votazione per quanto riguarda l'emendamento. Favorevoli? All'unanimità.

**VOTAZIONE EMENDAMENTO:**

Presenti: 18

Favorevoli: 18 unanimità

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Procediamo con la votazione della mozione emendata. Favorevoli? Unanimità.

**VOTAZIONE MOZIONE EMENDATA:**

Presenti: 18

Favorevoli: 18 unanimità

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Mozione emendata approvata all'unanimità.

Ore 20:07 chiudo la seduta di Consiglio Comunale. Ricordo a tutti i Consiglieri che la prossima seduta si svolgerà il 27 di febbraio.

Il giorno **15 Febbraio 2018** è stato redatto il presente verbale composto da **68 pagine** comprendente dalla deliberazione **n. 9** alla **n. 15**.

Letto, confermato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE DEL C.C.**  
*Elena Meini*

**IL VICE SEGRETARIO COMUNALE**  
*Dr.ssa Antonella Cangemi*

**N. 16/2020 Registro Deposito Verbali sedute Consiliari**

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

**CERTIFICA**

- che il presente verbale è stato **depositato** in forma cartacea presso il Servizio Segreteria Generale in data 11.05.2020 e vi è rimasto per venti giorni consecutivi sino al 31.05.2020 a disposizione di tutti i Consiglieri Comunali, ai sensi dell'articolo 106 comma uno e due del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Cascina, lì 16.06.2020

Il Segretario Generale  
Dr. Roberto Nobile

\*\*\*\*\*

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

**CERTIFICA**

- che il presente verbale si intende **approvato** in data 01.06.2020 per decorrenza del termine di venti giorni dalla data di deposito presso il Servizio Segreteria Generale di questo Comune dal 11.05.2020 al 31.05.2020 senza obiezioni o richieste di rettifiche da parte dei Consiglieri Comunali, ai sensi dell'articolo 106 comma due del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Cascina, lì 16.06.2020

Il Segretario Generale  
Dr. Roberto Nobile